

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI

PAGINA BIANCA

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2012 del 19 e 20 maggio 2012 tenutasi a Porretta Terme

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 19 e 20 maggio 2012 a Porretta Terme, presso l'Hotel delle Acque - Terme di Porretta - Via Roma n. 5, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 19 maggio 2012, inizio dei lavori ore 15,00 - Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 21 e 22 maggio 2011
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di Carlo Claus (Relatore: Roberto De Martin)
4. Proposta di conferimento di Medaglia d'Oro a Carlo Zanantoni (Relatore: Giuliano Bressan)
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2011 (Relatore: Giacomo Stefani)
6. Comunicazione modifiche al Regolamento generale (Relatore: Alberto Alliaud)
7. Rivisitazione documenti ambientali CAI (Relatori: Claudio Malanchini e Luca Frezzini)
8. Aggiornamento sull'attività del Gruppo di lavoro "Il CAI del domani" (Relatore: Flaminio Benetti)

Domenica 20 maggio 2012, ripresa dei lavori ore 9,00

9. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2011 e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
10. Interventi dei Delegati sul punto 9 e deliberazioni inerenti
11. Elezione di un Vicepresidente generale
12. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Alberto Alliaud)
13. Quote di ammissione e associative 2013 (Relatore: Sergio Viatori)
14. Sede Assemblea dei Delegati 2013

Nelle due giornate di sabato 19 e domenica 20 maggio 2012 sono presenti 338 Delegati, rappresentanti un totale di 293 Sezioni su 496, con 734 voti - di cui 396 con delega - su un totale di 1.135.

Alle ore 15.00 di sabato 19 maggio viene aperta la seduta.

Il **Presidente generale** dà il benvenuto ai convenuti a questa Assemblea dei Delegati, quest'anno ospitata dalla Sezione di Porretta Terme. Prima di procedere con la trattazione dei punti previsti all'Ordine del giorno, dedica un minuto di silenzio alle studentesse vittime dell'attentato all'Istituto professionale «Morvillo Falcone» di Brindisi, comunicando di avere inviato una nota a nome di tutto il Sodalizio per partecipare al lutto delle loro famiglie ed augurandosi che questo inqualificabile gesto, per cui è stato dichiarato il lutto nazionale, sia un episodio isolato.

1. Nomina del Presidente d'Assemblea e di 12 scrutatori

Su proposta del Presidente generale viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Signor Renzo Torri, Presidente della Sezione di Porretta Terme. Il Presidente

dell'Assemblea Torri ringrazia per la fiducia accordata, porgendo ai Delegati il benvenuto della Sezione di Porretta Terme, cittadina di media montagna dell'Appennino emiliano che ha accettato la sfida di organizzare questo importante evento. Il CAI, d'altronde, è costituito oltre che da grandi Sezioni anche da un mosaico di piccole realtà di montagna, veri presidi del territorio. Questa Assemblea può quindi venire interpretata come il riconoscimento di tutto il Sodalizio verso queste piccole realtà, che svolgono attività grazie all'entusiasmo di pochi volontari e con poche risorse economiche. È inoltre un'occasione per promuovere e valorizzare l'Appennino emiliano, che nel prossimo settembre ospiterà anche l'annuale Settimana Nazionale dell'Escursionismo. Ringrazia pertanto l'Amministrazione comunale di Porretta Terme, le Terme di Porretta Terme, gli sponsor aderenti, il locale Gruppo Alpini ed il Presidente del Gruppo Regionale CAI Emilia Romagna per la fattiva collaborazione nell'organizzazione di questo importante incontro.

Il **Presidente dell'Assemblea** propone quindi di nominare scrutatori i Signori: Domenico Bartoletti, Emanuele Cecconi, Tiziano Cremonini, Aldo Fantini, Alfonso Ferri, Antonella Lizzani, Romano Mellini, Sergio Neri, Sonia Neri, Bruno Panichi, Giorgio Poli e Mauro Ventura. L'Assemblea dei Delegati approva all'unanimità. Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia quindi i rappresentanti delle Istituzioni oggi presenti, che confermano i buoni e costanti rapporti di collaborazione in essere, invitando ad intervenire il Sindaco di Porretta Terme, dr Gherardo Nesti.

Nesti porge un caloroso benvenuto ai Delegati, complimentandosi per i vicini 150 anni del Sodalizio e per l'attività svolta da diversi decenni sul territorio di Porretta Terme dal CAI, caratterizzata da un'intensa attività di apertura, segnatura e manutenzione dei sentieri



Assemblea dei Delegati 2012.

(Foto: G. Barbato)

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

che ha reso nuovamente percorribile gran parte dei tracciati storici, degradati dopo l'abbandono del territorio successivo al dopoguerra. A questa attività si unisce l'impegno sociale e culturale svolto in collaborazione con altre realtà associative su tutto il territorio bolognese per la salvaguardia dell'ambiente montano ed il ricco programma di escursioni montane ogni anno organizzate, anch'esse utilissime per promuovere la conoscenza del territorio sotto un profilo naturale, orografico, geologico e storico. Si complimenta inoltre per la recente ristampa, in collaborazione con le altre Sezioni CAI bolognesi e con il Gruppo di studi Alta Valle del Reno "Nuèter", della guida dell'Alto Appennino Bolognese, Modenese e Pistoiese "Dalle Piastre all'Abetone", scritta da Giovanni Bortolotti nel 1963 ma ancora attuale per la conoscenza della montagna appenninica emiliana. Anche come Socio CAI, esprime infine pieno apprezzamento per il contributo volontaristico del CAI ai fini di una sana e corretta amministrazione della cosa pubblica, particolarmente utile nel contesto dell'attuale crisi economica.

Interviene quindi il dr Tiberio Rabboni, Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. **Rabboni** porge a nome della Regione Emilia Romagna e del suo Presidente, Vasco Errani, un saluto cordiale ai Delegati, ringraziando per avere rinnovato l'antica e virtuosa collaborazione tra il CAI e l'Appennino bolognese con la scelta di Porretta Terme quale sede di questa Assemblea. Un esempio di questa collaborazione è il volume intitolato "L'Appennino Bolognese", edito nel 1881 dal Club Alpino Italiano in occasione del Congresso Internazionale di Geologia, che si svolse allora a Bologna, di cui legge un breve passo: "Là, su quelle alture, in quei recessi dove, più che in altre zone subappennine, stupendamente, contrastano vegetazioni lussureggianti e squallori che fanno pena al cuore, vivono genti rozze, ignare, derelitte, in mezzo a cui la visita di brave e balde schiere apporta sempre un beneficio, ingentilisce un costume, ravviva la troppa illanguidita idea della patria comune e mitiga col sentimento della più fiduciosa ospitalità la innata diffidenza. Perciò, nella Sezione alpina bolognese si sta mettendo in atto la massima, già da anni qui propugnata, di sostituire alle lunghe, costose e pochissime gite annuali, cui sono spesso egoistici obiettivi il moto delle membra, il gaudio di indefinite visuali e di appetitose refezioni, le escursioni moderate e frequenti con intento di studi e di relazioni descrittive". Non si può certo più parlare di "genti rozze e derelitte", ma il messaggio di questo passo conserva una sua straordinaria attualità. Ringrazia quindi il CAI per la sua costante attività in Emilia Romagna e conferma il pieno sostegno e la piena collaborazione della Regione per la prevenzione degli infortuni e degli incidenti in montagna, l'aggiornamento e l'implementazione della cartografia escursionistica, l'apertura di nuovi percorsi come quello dell'Alta Via dei Parchi Regionali, che collegherà tra pochi mesi 450 chilometri di sentieri di diverse aree regionali protette.

È inoltre allo studio un progetto di Legge regionale sulla sentieristica, che arricchirà ulteriormente la collaborazione tra CAI e Istituzioni.

Interviene quindi il dr Graziano **Prantoni**, Assessore al Turismo della Provincia di Bologna, che saluta a nome della Provincia di Bologna i Delegati, esprimendo un sincero apprezzamento per l'impegno profuso per la montagna e per mantenere vivi i valori e i significati che la connotano, attraverso tante iniziative locali ed eventi di straordinaria rilevanza, come il sentiero Camminitalia che con i suoi 6.000 chilometri unisce Reggio Calabria a Trieste. Questa attività viene condotta a Porretta Terme ormai da circa 20 anni anche con il concorso della Provincia di Bologna, che riconosce al CAI un importante ruolo nello sviluppo turistico del territorio grazie all'accompagnamento sulle montagne emiliane di migliaia di appassionati.

Prende poi la parola il Presidente della Comunità Montana

dell'Appennino bolognese, d.ssa Sandra **Focci**, che saluta i Delegati e si unisce ai ringraziamenti per avere scelto Porretta Terme come sede di questo importante incontro.

Come noto, come provvedimento per la razionalizzazione della spesa pubblica, si sta discutendo anche lo scioglimento delle Comunità Montane. Così facendo, crede si stia perdendo di vista l'importanza che le Comunità Montane hanno rivestito in Italia quale punto di riferimento per la valorizzazione dei territori di montagna, attività a cui da sempre si dedica anche il volontariato CAI con risultati più che apprezzabili e che auspica possa continuare a venire sinergicamente svolto.

È infatti attraverso queste attività che non solo si promuove la conoscenza e la frequentazione della montagna ma anche la si presidia, in un periodo storico in cui alla carenza di risorse economiche da investire si accompagnano problemi di dissesto idrogeologico che impongono interventi urgenti. In questa situazione, l'impegno volontario diventa per le Istituzioni un sostegno fondamentale per salvaguardare il territorio, e per questo plaude l'impegno del Sodalizio, della Protezione Civile e di tutte le altre organizzazioni attive in questo settore. Conclude illustrando la guida oggi donata ai Delegati dedicata all'Appennino Bolognese, che spera possa diventare uno strumento per apprezzare la bellezza dei suoi sentieri.

Interviene quindi il Presidente Onorario del Gruppo Parlamentare "Amici della Montagna" (GAM), Onorevole Erminio Quartiani. **Quartiani**, anche Socio CAI da più di 40 anni, porge il proprio saluto ai Delegati e relaziona sull'attività svolta dal GAM nell'ultimo anno, a cominciare dall'impegno profuso per mitigare i tagli ai contributi statali destinati al CAI e al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) per l'anno 2012, che hanno quasi dimezzato le risorse per l'attività del Sodalizio e ridotto del 70% quelle per l'attività di soccorso in montagna.

In particolare i tagli al CNSAS, che compromettono la possibilità di assicurare i suoi quasi 8.000 volontari rischiando di paralizzare un'essenziale e meritoria attività, paiono essere effetto di un errore materiale in fase di redazione del Bilancio dello Stato.

Per correggere tale errore e restituire le risorse necessarie alle attività di soccorso, il GAM ha presentato un Ordine del giorno, già accolto dal Governo, che auspica possa portare ad un rapido e positivo risultato. Un secondo ambito su cui il GAM ha agito è quello dei rifugi alpini: con la sottoscrizione di un recente decreto attuativo, le risorse negli scorsi anni stanziare per incentivare il rinnovo dei generatori di energia elettrica nei rifugi di montagna sono finalmente divenute realmente disponibili. Al milione di Euro così messo a disposizione potrebbero sommarsi per le medesime



I delegati osservano un minuto di silenzio per le vittime del terremoto.
(Foto: Cervelli in Azione)

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

finalità ulteriori risorse. Non si tratta di grandi cifre se rapportate al numero di rifugi e ai costi che tali interventi comportano, ma nell'attuale periodo di crisi questi stanziamenti rappresentano in ogni caso un positivo segnale di attenzione verso la montagna e verso chi se ne occupa. Il testo unico di Legge per la montagna, presentato al Senato della Repubblica circa un anno fa, non è ancora stato votato; i Senatori aderenti al GAM sono impegnati nel velocizzare i tempi di tale iter, che consentirebbe, tra i diversi risultati, di dare maggiore rilevanza ai progetti promossi e realizzati dal Sodalizio, in particolare per quanto concerne le politiche di livello nazionale in tema di rifugi e sentieristica. Proprio nella difficile congiuntura attuale crede che vada ribadito e comunicato il ruolo della montagna non come problema ma come risorsa, da valorizzare per contribuire al rilancio della crescita del Paese. In quest'ottica, non può che venire riconosciuto il meritorio impegno del Sodalizio per la montagna, capace di unire gli interessi delle popolazioni di montagna e di città. Conclude comunicando di avere avanzato la proposta di dedicare il tradizionale Concerto annuale della Coralità di Montagna alla Camera dei Deputati ai 150 anni del CAI, come contributo del GAM alle celebrazioni di questo traguardo di particolare significato.

Il **Presidente generale** ringrazia l'Onorevole Quartiani per l'intervento e per la fattiva e costante collaborazione con il Sodalizio.

Interviene quindi il Presidente dell'Associazione Giovane Montagna, dr **Tita Piasentini**, che porge un saluto ai Delegati e ringrazia per l'invito rivoltagli a partecipare a questa Assemblea, a conferma dell'attenzione rivolta dal CAI all'Associazione Giovane Montagna, che persegue ideali e scopi similari a quelli del Sodalizio. Specie nei momenti di difficoltà economica e sociale crede acquisti ancora maggiore significato il prezioso dono di bellezza che è la montagna.

In quest'ottica, apprezza l'esortazione del Presidente generale Martini per una frequentazione sostenibile e aperta della montagna da parte di soggetti liberi e responsabili, ed in generale per il patrimonio di cultura e valori che il CAI ha espresso nei suoi 150 anni, collaborando al bene comune ed educando alla conoscenza, alla frequentazione e alla salvaguardia dell'ambiente. Anche da Socio del CAI, augura che le celebrazioni per il 150° del Sodalizio diventino una nuova occasione per comunicare l'importanza ed il prestigio dell'opera svolta dal CAI nella sua lunga storia, che ha coinciso con la storia dello stesso Stato Italiano. Anche la Giovane Montagna è prossima a festeggiare i suoi 100 anni di fondazione, cogliendo l'occasione per invitare il CAI nel 2014 ad unirsi ai festeggiamenti che verranno organizzati.

Interviene quindi il Presidente della Società Speleologica Italiana, dr **Giampietro Marchesi**, che saluta i Delegati e si dice onorato di essere stato invitato a prendere parte a questa Assemblea, a cui probabilmente la Società Speleologica Italiana partecipa per la prima volta. Costituita circa 60 anni fa, alle attività speleologiche della Società partecipano diverse e importanti realtà CAI, quali il Gruppo Speleologico Piemontese della Sezione UGET Torino e i Gruppi Grotte delle Sezioni di Milano e Bergamo. Esprime soddisfazione per la ripresa della collaborazione con il Sodalizio e con la Commissione Centrale per la Speleologia, con la quale in particolare è stato avviato un proficuo scambio di esperienze e informazioni, importante nel comune interesse del mondo sotterraneo.

Prendono quindi la parola i rappresentanti delle Associazioni scoutistiche oggi presenti.

In particolare, Luca **Todesco** porge ai Delegati il saluto del Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani (CNGEI), Associazione Scout laica italiana che tre anni fa ha sottoscritto con l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) e il CAI il Protocollo d'intesa "*Insieme ai giovani per crescere in montagna*", confermando la piena disponibilità della CNGEI di concretizzare questo Protocollo realizzando sinergicamente iniziative rivolte ai giovani. Interviene quindi Daniele **Tosin**, che ringrazia a nome

dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI) per l'invito a partecipare a questa Assemblea, che come Socio anche del CAI vive con particolare interesse. Come già il Delegato CNGEI, esprime soddisfazione per il Protocollo d'intesa CAI-CNGEI-AGESCI, siglato con il patrocinio del Gruppo parlamentare Amici della Montagna, che auspica continui a concretizzarsi in attività sinergiche. L'AGESCI conta 140.000 iscritti di età compresa tra i 9 e i 20 anni, che partecipano con entusiasmo agli incontri e ai progetti loro proposti. Con il CAI, l'AGESCI e altre associazioni hanno già riunito a Fortezza 500 ragazzi nel 2009 e a Bolzano oltre 3.000 ragazzi nel 2010, affrontando in quest'ultima occasione il tema dell' "*Educare alla sicurezza*". A questi grandi eventi si sommano i progetti locali che, in particolare in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, si collegano con successo all'iniziativa "*Montagna amica e sicura*". Ugualmente condiviso è il concetto CAI di "*sentinella della montagna*", cui fa eco il progetto nazionale "*Sentinelle di positività*" recentemente approvato dall'Assemblea Nazionale AGESCI, finalizzato ad alimentare nei giovani la positività e la creatività. Apprezza pertanto il passaggio contenuto anche quest'anno nella relazione morale del Presidente generale del CAI che identifica il tema dei giovani come centrale nelle politiche del Sodalizio, per dare continuità alla compagine sociale contribuendo allo sviluppo nei ragazzi di un'equilibrata ed armoniosa socializzazione e di un consapevole rapporto con l'ambiente. Per raggiungere questo obiettivo, crede quanto mai opportuna la pronta costituzione di un operativo Gruppo di lavoro CAI - CNGEI - AGESCI che costruisca un percorso sinergico dedicato alle nuove generazioni. Conclude leggendo un passo scritto da Walter Bonatti: "*L'avventura è una spinta personale più che un fatto esplorativo inteso nel senso più comune. Nei grandi silenzi, nei grandi spazi ho trovato una mia ragione di essere, un modo di vivere a misura d'uomo. A casa, nella baraccola del quotidiano che purtroppo mi circonda, io ci riesco sempre meno e lo dico con tristezza. Ormai, ci stiamo rapidamente allontanando dal cordone ombelicale che ci unisce a Madre Natura e diventiamo sempre più spaesati e impoveriti. Comunque, per sentirsi un po' di spazio intorno, un po' di quiete, a pensarci bene non è neanche necessario andare in Antartide o in Amazzonia, perché il vero spazio costruttivo, secondo me, è quello della mente, è lì che bisogna crearselo. Il bello dell'avventura è sognarla, dare aria all'immaginazione. Poi, si potrà anche tentare di dare materia ai propri sogni. Per questo la fantasia deve accompagnarci sempre. Noi, dunque, facciamo dei sogni e la nostra immaginazione ci dà delle idee. Si tratta di sapere se riusciremo a realizzarle oppure no. Lo spazio dell'avventura non si esaurirà mai, perché l'avventura è inseguire i propri sogni e tutti sogniamo, a qualunque età*". Conclude augurando che i 150 anni del CAI, così come nel 2007 lo sono stati i 100 anni dello Scoutismo, siano un'occasione di festa e di orgoglio ma anche di riflessione, per individuare i migliori percorsi che confermino il ruolo del Sodalizio quale associazione autorevole e competente, dedita ai valori del vivere in montagna e importante per il futuro dei giovani.

Conclude la serie di interventi degli ospiti presenti a questa Assemblea il Presidente della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) per l'Italia, dr Oscar Del Barba. **Del Barba** saluta i Delegati a nome di CIPRA Italia, che ha lo scorso anno festeggiato il suo sessantesimo anniversario. Introduce quindi il tema della Convenzione delle Alpi, declinata in otto Protocolli attinenti le materie della pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, della protezione della natura e tutela del paesaggio, dell'agricoltura di montagna, delle foreste montane, del turismo, dell'energia, della difesa del suolo e dei trasporti. Questi protocolli sono oggetto di ratifica da parte degli Stati che insistono sul territorio alpino, e sono volti a definire un quadro normativo di riferimento per lo sviluppo sostenibile e la tutela degli interessi delle popolazioni residenti sulle Alpi. L'Italia resta l'unico Stato interessato ad avere ratificato solo sette degli otto Protocolli previsti, ad ormai 12 anni dall'approvazione della Carta

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

della Convenzione delle Alpi, escludendo dalla ratifica il Protocollo Trasporti, elemento fondamentale nell'attuale governance delle Alpi. Nei fatti anche l'Italia dovrà però adeguarsi a quanto previsto da questo Protocollo, vista la sua adozione da parte di tutti gli altri Stati alpini. È quindi opportuna una sua ratifica anche formale, che il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano sta perorando. I principi contenuti nella Carta della Convenzione delle Alpi dovrebbero diventare un riferimento non solo per il Sodalizio ma per tutte le Amministrazioni pubbliche ed in particolare per le Regioni, con i cittadini quali fruitori delle politiche realizzate e controllori dell'aderenza di tali politiche ai principi fissati dalla Convenzione. Questo ruolo attivo affidato ai cittadini si concretizzerà a breve in un contesto di profonda trasformazione, con la definizione da parte dell'Unione Europea di modalità per suddividere il territorio in Macro Regioni. Una di queste Macro Regioni comprenderà tutto il territorio alpino ed unirà la montagna e i limitrofi territori urbanizzati, coinvolgendo oltre 72 milioni di abitanti ed i territori di Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli e Veneto per la parte italiana, parte della Francia, la Baviera, la Svizzera, buona parte dell'Austria e buona parte della Slovenia. In questo scenario, sarà una nuova sfida salvaguardare l'identità e la specificità dei territori montani compresi nella Macro Regione Alpina. Allo stesso modo, la previsione di una corrispondente Macro Regione Mediterranea potrebbe riconoscere agli Appennini un ruolo minoritario rispetto a quello delle coste mediterranee, implicando una ricollocazione anche dell'attività del Sodalizio, che dovrà rivedere le proprie politiche di tutela e mantenimento delle montagne e delle sue popolazioni.

Il **Presidente generale** ringrazia gli ospiti intervenuti, la cui partecipazione è l'ennesima conferma delle costanti e proficue relazioni che legano l'attività del Sodalizio al contesto sociale in cui opera. Ringrazia inoltre per la loro presenza e per l'impegno profuso come realtà facenti parte del Sodalizio il Presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Piergiorgio Baldracco, il Presidente dell'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI), Erminio Sertorelli, il Presidente del Club Alpino Accademico Italiano, Giacomo Stefani, il Direttore del Museo della Montagna, Aldo Audisio. Dà inoltre lettura del saluto ai Delegati del Segretario Generale della Convenzione delle Alpi, dr Marco Onida, oggi impossibilitato a partecipare, che ringrazia il CAI per l'impegno profuso ai fini della conclusione del processo di ratifica dei Protocolli di attuazione della Carta della Convenzione delle Alpi, finalmente entrati a fare parte quasi completamente dell'Ordinamento giuridico italiano. Come detto, resta da ratificare l'ottavo Protocollo dedicato ai Trasporti, per cui Onida auspica una formale condivisione italiana entro la fine dell'attuale Legislatura.

2. Lettura Verbale d'Assemblea dei 21 e 22 maggio 2011

Il **Presidente dell'Assemblea** ricorda che il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 21 e 22 maggio 2011 è stato pubblicato sul volume "Club Alpino Italiano - Rapporto sull'attività dell'anno 2011", trasmesso a tutti i Delegati con la convocazione; propone pertanto di darlo per letto, invitando i Delegati a formulare eventuali emendamenti o osservazioni. Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Spoleto il 21 e 22 maggio 2011; l'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

3. Proposta di nomina a socio onorario di Carlo Claus Relatore: Roberto De Martin

Il **Presidente generale** invita Roberto De Martin, Past President del Sodalizio e attuale Presidente del Trento Filmfestival, che ha quest'anno celebrato con successo la sua sessantesima edizione,

a prendere la parola per tratteggiare il profilo di Carlo Claus. **De Martin** saluta i Delegati ed inizia la *laudatio* di Carlo Claus richiamando il bollino associativo 2012, dedicato al cinquantenario anniversario dalla prima salita italiana alla parete nord dell'Eiger. A questa salita è stata dedicata a Bolzano, nell'ambito delle manifestazioni del Trento Filmfestival 2012, una bella serata a cui hanno partecipato gli alpinisti protagonisti dell'ascensione. Vi ha partecipato anche Carlo Claus, nel 2000 insignito dalla SAT del riconoscimento assegnato per meriti alpinistici e culturali e per la sua costante e attiva partecipazione alle attività del Sodalizio. Tornano alla mente le parole di Emilio Romanini, insignito della Medaglia d'Oro CAI dall'Assemblea dei Delegati de L'Aquila 1999, che in quell'occasione disse: "Ora devo confidarmi un mio particolare stato d'animo. Nell'ultima primavera del millennio, l'onoficenza che il Club Alpino Italiano ha deciso di conferirmi ha creato in me, arrivato alla soglia dei 92 anni, una sorta di ribellione. Mi spiego meglio: il primo pensiero che ha occupato la mia mente, quando mi è stato anticipato che una Medaglia d'Oro mi sarebbe stata assegnata davanti ai Delegati, ha riguardato il fatto che, in realtà, dovrei essere io a premiare il Club Alpino Italiano e non viceversa. È il CAI che va premiato per avermi dato, in 75 anni di iscrizione, la possibilità di frequentare e di godere la montagna. L'appartenenza al nostro Club io l'ho sempre considerata un grande privilegio e questo mio modo di sentire mi ha imposto di comportarmi in modo tale da dimostrarne all'altezza".

In modo simile un altro grande uomo CAI, Fosco Maraini, Socio Onorario all'Assemblea dei Delegati di Torino 2000, iniziò il suo intervento con un "non sum dignus", sentimento espresso anche da Cirillo Florianini e Matteo Campia, anch'essi Soci Onorari del CAI, durante un incontro che li ha visti protagonisti, organizzato in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna 2002.

La medesima diligente e attiva partecipazione al Sodalizio caratterizza la figura di Carlo Claus, qualificandolo con la stessa credibilità del suo indiscusso valore alpinistico al riconoscimento di Socio Onorario del Club Alpino Italiano. Nato nel 1926 alle pendici della Paganella, che suo fratello Pompeo scalò aprendo una via prima, Carlo Claus nel 1944 è già Socio SAT (Società Alpinisti Tridentini), divenendo poi componente del suo Consiglio Centrale per 17 anni, dal 1985 al 2002. Premio SAT nel 2000, Socio insidabile per tempra, profondo e saggio come Ongari, disponibile e generoso come il soccorritore alpino Daz, presente a



Sopra: Assemblea dei Delegati 2012. (Foto: G. Barbato)
A destra: Una delle spedizioni vincitrici del Premio Paolo Consiglio. (Foto: Cervelli in Azione)

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

livello internazionale come Zobel, poliedrico e insieme caratterizzato dal riserbo meditante che pare accomunare i Consiglieri centrali della SAT. Le avventure in montagna di Claus, riportate nei testi di Cesarino Fava, altro alpinista tra i primissimi a viaggiare in Patagonia, si svolgono soprattutto negli anni Cinquanta, con Marino Stenico e Cesare Maestri compagni ed amici di cordata. In questi anni Claus partecipa alla spedizione al Churen Himal (7.370 m) del 1959, apre vie nuove sulla Cima della Farfalla, sulle Dolomiti di Brenta e sulla Torre Armena, sulle Pale di San Lucano spigolo nord/nord-est, sulla parete sud-est del Castelletto dei Massodj, insieme a Marco Dal Bianco, lungo un percorso di 1.400 metri.

È del 1965 l'apertura di una via nuova sulla Parete Nord del Campanile Basso, insieme all'amico Maestri; del 1970 la salita al Cerro Torre in Patagonia, con Maestri ed Ezio Alimonta.

Cesare Maestri, Socio Onorario del Sodalizio che tra due giorni verrà nominato dottore honoris causa in Scienze motorie e sportive dall'Università di Verona, così ha descritto questa impresa al Cerro Torre: *"È la vetta! Urlo la mia gioia ai compagni che non vedo, ma non so dire altro, "ghe son! ghe son!", lo ripeto urlando finché la gioia mi brucia. Poi, comincio a tirare come un forsennato sulle corde. Sentendo gli stratonni Ezio capirà di salire, anche nel caso non mi avesse sentito. Ma mi hanno sentito.*

Anche loro urlano di gioia e, quando la corda che lega Ezio a me si allenta, capisco che il compagno sta salendo, sbuca sulla parete verticale in mezzo ad un turbino di vento che, con un fragore assordante, scaglia intorno neve e ghiaccio. Alza la testa, mi guarda, poi la riabbassa e parte come un toro inferocito. Carica con la potenza dei suoi 25 anni, con l'orgoglio di quello che ha fatto, e mi raggiunge.

Ci abbracciamo, ci stringiamo forte, senza dire parole inutili, quassù non servono. Instancabile Ezio assicura Carlo che sbuca sulla volta. Anche lui alza la testa, ci guarda, con calma cerca gli appoggi migliori. Vuole dimostrare al Torre che lo sta vincendo con la sua perseveranza e con la sua ostinata resistenza. Lo dimostra con altero sprezzo e a questa montagna che sta cercando di impaurirci sembra dire: "Non ci hai spaventato per 54 giorni, vuoi farlo adesso? Illusa, noi abbiamo vinto!" Carlo è con noi, ci abbracciamo. Per un attimo, diventiamo un tutt'uno, non ci sono sentimenti singoli, ma solo la gioia comune di essere amici, di avere lottato insieme e di avere vinto insieme e nel nostro abbraccio accomuniamo Carlo, Daniele, Cesarino, Pietro, Renato, Juan Pedro e Fausto, senza di loro non saremmo sulla vetta di questa montagna, anche a loro dobbiamo questa vittoria.

È il 2 dicembre 1970 e i nostri orologi segnano le 14.30". Claus partecipa a diverse altre spedizioni: sale l'Annapurna, il Makalu, il Nanga Parbat e il Chimborazo, divenendo maestro dei primi trentini che si affacciano in Himalaya e del grande alpinista Sergio Martini. Ma non è solo in montagna che Claus dimostra il suo valore. Capace di comunicare con semplicità ed efficacia, Claus si è sempre prodigato per sviluppare le relazioni e realizzare grandi attività per il Sodalizio. Cesare Maestri ha così commentato la candidatura di Claus a Socio Onorario del CAI: "Nominare Socio Onorario del CAI il mio caro e storico compagno di cordata Carlo Claus significa premiare i valori morali e fisici di questa grande persona, che con il suo comportamento ha, da sempre, indicato a tutti coloro che vanno per montagne quali sono i requisiti che ci dovrebbero guidare: preparazione atletica e morale, esperienza, coraggio, prudenza, onestà e, soprattutto, che un alpinista dovrebbe significare un alpinismo e un milione di alpinisti di alpinismi".

Principi questi che ricordano a tutti che la montagna deve essere amata, rispettata e, soprattutto, temuta, come ha sempre fatto con il suo comportamento Carlo Claus, questo umile e grandissimo alpinista, la cui nomina a Socio Onorario del Club Alpino Italiano viene oggi proposta a questa Assemblea dei Delegati.

L'Assemblea dei Delegati accoglie con un caloroso applauso il conferimento del titolo di Socio Onorario del Club Alpino Italiano a Carlo Claus. Claus ringrazia il Sodalizio per averlo onorato con un riconoscimento di tale prestigio.

4. Proposta Conferimento di Medaglia d'oro a Carlo Zanantoni

Relatore: Giuliano Bressan

Il Presidente della Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI (CSMT) Bressan saluta i Delegati e inizia a tratteggiare il profilo di Carlo Zanantoni richiamando un incontro della Safety Commission UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche) svoltosi nel 1979. Per quell'incontro venne realizzata alla palestra di Rocca Pendice (Teolo - PD) una parete attrezzata che consentiva voli perfettamente liberi e verticali di quasi 50 metri. Lo scopo per cui questa parete era stata allestita era dimostrare che solo con il freno "mezzo barcaiole", allora già accettato come freno UIAA ma contestato dagli anglofoni, si potevano arrestare cadute di notevole altezza. In quell'occasione, le prove furono svolte solo dall'italiano Carlo Zanantoni, che si cimentò nella trattenuta di varie cadute, frenate accuratamente dallo scorrimento della corda nel "mezzo barcaiole".

Classe 1930, laureato in ingegneria elettrotecnica, lavora in Italia e presso le sedi inglesi della Comunità Europea per la progettazione di un reattore di ricerca in ambito nucleare. Dal 1962 collabora con il Centro Comune di Ricerca di Ispra (VA) nei campi della progettazione di reattori e cicli di combustibili e delle politiche energetiche, dove nel 1998 termina la propria carriera lavorativa. Socio della SAT nel 1947, dopo un lungo periodo dedicato allo studio e al lavoro, ritorna alla montagna e nel 1962 si riassocia al CAI.

Cresce alpinisticamente sulle Dolomiti, realizzando ascensioni e prime salite di notevole difficoltà; dopo il suo trasferimento a Varese, comincia a frequentare le montagne di granito e le pareti di ghiaccio, facendosi apprezzare nell'ambiente alpinistico per la sua umanità e l'ampia preparazione culturale.

Nel 1975 diventa Socio del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) - Gruppo Orientale e tuttora frequenta la montagna, pur avendo concluso l'attività alpinistica nel 1997. Nel 1967 inizia a occuparsi dei problemi di materiali, studiando il ruolo della corda e dell'assicurazione dinamica nell'arresto di una caduta. I suoi studi vengono pubblicati su "La Rivista del Club Alpino Italiano" ed è invitato da Mario Bisaccia a diventare consulente della Commissione Centrale per i Materiali e le Tecniche del sodalizio. Grazie alle sue conoscenze tecniche, Zanantoni diventa in breve la mente scientifica della Commissione, allora composta dai soci Giorgio Bertone, Pietro De Lazzer, Franco Garda, Pietro Gilardoni



Verbale Assemblea dei Delegati 2012

ed Emilio Marmolada, trasformando con ordine matematico l'esperienza pratica in conoscenza.

Così facendo, dimostra l'efficacia del nodo "mezzo barcaiole" nel trattenere le cadute. Componente della Commissione Centrale per i Materiali e le Tecniche del CAI dal 1970, ne diviene il Presidente nel 1980. Parallelamente partecipa all'attività come delegato del CAI della Safety Commission UIAA e dal 1987 collabora con il Comitato Europeo di Normazione (CEN) per la conversione delle norme UIAA in norme EN.

Il tempo messo generosamente a disposizione per partecipare a esercitazioni e incontri ha consentito a Zanantoni di creare una rete di contatti internazionali di notevole qualità tecnico - scientifica, permettendo di fare apprezzare nel mondo gli studi della Commissione Centrale per i Materiali e le Tecniche del CAI sulle corde, sulle viti da ghiaccio, sui chiodi da roccia, sui dissipatori e, ultimamente, sui freni.

Fra le varie attività, va inoltre segnalata la realizzazione, nel 1990, della Torre di Padova, e nel 2008 del nuovo Laboratorio CSMT di Villafranca Padovana (PD), importanti strutture per le prove di assicurazione dinamica e per la divulgazione didattica. Nel 1999 lascia l'incarico di Presidente della Commissione Centrale, continuando a esserne componente; tuttora membro del Gruppo di lavoro per le norme sui materiali alpinistici del CEN, ha recentemente caldeggiato la partecipazione del CAI a un Osservatorio sulla libertà del rischio, che affronti il tema della frequentazione libera e consapevole della montagna.

Uomo di grande riservatezza, Zanantoni è apprezzato per lo spirito di servizio, la profonda cultura, l'innata umanità, la dedizione e l'entusiasmo con cui si è dedicato al settore dei materiali e della sicurezza nell'alpinismo e nell'arrampicata, motivi per i quali propone oggi, con sincera stima, che gli venga conferita la Medaglia d'Oro del Club Alpino Italiano.

L'Assemblea dei Delegati accoglie con un caloroso applauso il conferimento della Medaglia d'Oro del Club Alpino Italiano a Carlo Zanantoni.

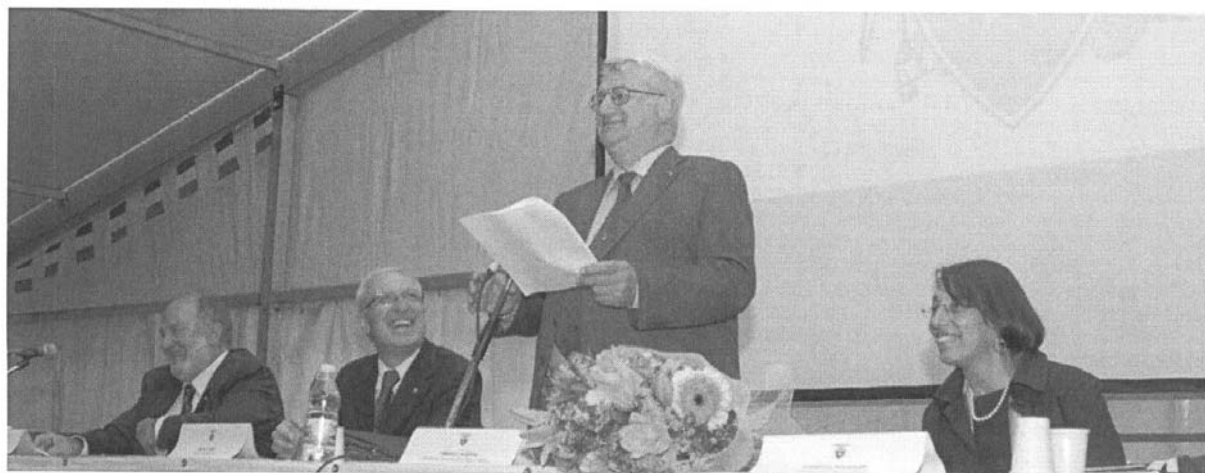
Zanantoni ringrazia i Delegati per questo prestigioso riconoscimento, assicurando anche in futuro un pieno impegno nella collaborazione con il Centro Studi Materiali e Tecniche e per la difesa della libertà di accesso e della libertà di avventura in montagna, aspetti essenziali dell'alpinismo, attraverso la sua attiva partecipazione ai lavori del citato Osservatorio sulla libertà del rischio.

5. Assegnazione Premio "Paolo Consiglio 2011"

Relatore: Giacomo Stefani

Stefani, Presidente del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), Sezione nazionale del CAI, saluta i Delegati e esprime viva soddisfazione per i riconoscimenti oggi assegnati a Claus e a Zanantoni, entrambi Soci dell'Accademico. Questi prestigiosi traguardi premiano il personale contributo reso da Claus e Zanantoni al Club Alpino Italiano, confermando lo stretto rapporto che da sempre lega il Sodalizio al CAAI, negli ultimi anni ulteriormente rinsaldato. Illustra quindi le spedizioni che il CAAI ha proposto e che il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo del CAI ha deciso essere meritevoli del Riconoscimento Paolo Consiglio 2011, che annualmente premia le migliori imprese alpinistiche extraeuropee. Si tratta della spedizione in India, tra i versanti ovest del Bhagirathi III e IV, di Daniele Nardi e Roberto Delle Monache, e la spedizione in Patagonia, sull'Anguja Guillaumet, di Simon Giet e di Roger Schaeli. Nardi e Delle Monache hanno aperto una via nuova di 1.250 metri molto difficile che hanno chiamato "il seme della follia... (fa l'albero della saggezza)", in un ambiente selvaggio che li ha visti impegnati in 52 ore di scalata con due bivacchi in parete. Si tratta di un'impresa che crede rappresenti l'attuale alpinismo, caratterizzato da spedizioni snelle compiute da alpinisti estremamente preparati. Il sudtirolese Simon Giet e lo svizzero Roger Schaeli hanno invece aperto sull'Anguja Guillaumet, in Patagonia, una via di circa 600 metri, quindi breve ma estremamente difficile, realizzata in stile pulito, senza utilizzare spit o altra attrezzatura che lede la montagna. Sono oggi presenti per ritirare il premio Daniele Nardi e Roberto Delle Monache, che invita ad intervenire per commentare un filmato dedicato alla loro impresa. L'Assemblea dei Delegati applaude calorosamente. Nardi saluta i Delegati e ringrazia il CAAI e il Sodalizio per il prestigioso riconoscimento ricevuto. Commenta quindi uno stralcio del filmato che documenta la spedizione, realizzato sulla parte alta del Bhagirathi, alto 6.454 m. Preso atto delle difficili condizioni meteorologiche che impedivano di tentare l'iniziale obiettivo della spedizione, in una finestra di bel tempo ha con Delle Monache deciso di cambiare obiettivo realizzando, in stile molto pulito, l'apertura di una nuova via da concludersi in giornata. La linea di ghiaccio individuata come percorso da seguire si è rivelata però composta di neve sottile a coprire una parete di granito verticale, da affrontare con pochi chiodi da roccia, una mezza serie di friends e una corda e che ha reso necessario due bivacchi in parete, preso atto che la difficoltà della discesa rendeva preferibile proseguire nell'ascensione. Impegnati nel difficile superamento di passaggi impegnativi, i due alpinisti non hanno adeguatamente valutato l'intensificarsi della nevicata in

Il Presidente Generale mentre espone la sua relazione.
(Foto: Cervelli in Azione)



Verbale Assemblea dei Delegati 2012

corso che, in prossimità di un pendio libero che poteva condurre in cresta, ha prodotto una slavina che li ha investiti. Riusciti a resistere all'impatto della slavina, è stato proprio il canale di scolo prodotto da questa a consentire di giungere in cresta, ormai alle 22 e 30 circa. Superata la notte in una truna scavata nella neve per evitare il congelamento, il giorno dopo è apparsa evidente l'impossibilità di proseguire lungo la cresta per raggiungere come previsto il Bhagirathi IV e ridiscendere poi lungo la stessa parete. Si è quindi resa necessaria l'ennesima decisione imprevista, ovvero la discesa lungo la parete opposta rispetto a quella della salita, affrontata con diverse corde doppie e l'esperienza maturata sugli 8.000 e sui più vicini Appennini. Raggiunta la valle, restava ancora da aggirare tutto il massiccio del Bhagirathi per ritornare, 66 ore dopo la partenza, al campo base. L'emozione più bella di questa impresa crede sia stata la semplicità e l'armonia con la quale insieme i due alpinisti hanno deciso di procedere, trasformando l'impossibile in una grande avventura. **Delle Monache** condivide l'emozione di Nardi nel rivivere attraverso le immagini la bellissima esperienza, che in particolare ha per lui assunto il significato di un ritorno alle grandi spedizioni dopo un infortunio. Saluta quindi i Delegati e si unisce ai ringraziamenti al CAI e al CAAL per il premio oggi ricevuto.

6. Comunicazione modifiche al Regolamento Generale Relatore: *Alberto Alliaud*

Alliaud, Coordinatore del Comitato Centrale di indirizzo e controllo (CC), organo a cui statutariamente compete l'approvazione delle modifiche al Regolamento generale, saluta i Delegati e cede la parola per la trattazione del punto al Consigliere centrale Manlio Pellizon, referente della Commissione Assetto Istituzionale del CC. **Pellizon** saluta i Delegati ed illustra le modifiche al Regolamento generale approvate dal CC nell'intervallo compreso tra il maggio 2011 ed il maggio 2012, a partire dall'avvenuto raccordo tra il Regolamento generale e le modifiche approvate nelle Assemblee dei Delegati straordinarie di Riva del Garda (23 maggio 2010) e di Verona (19 dicembre 2010) che hanno sancito la trasformazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) da Struttura Operativa a Sezione Nazionale del Sodalizio. Nell'ambito di questo raccordo, sono stati inoltre stralciati dal Regolamento generale i richiami ai Soci Ordinari di diritto, categoria associativa non più presente nello Statuto, ed è stata sostituita la parola "periferico" con la parola "territoriale" laddove si indicano le articolazioni del Sodalizio. È inoltre stata corretta la norma relativa alla composizione del Comitato Direttivo Centrale, riducendo i suoi componenti integranti da tre ad una sola unità, come stabilito dal Decreto Legge 78/2010, convertito con Legge 122/2010, ed è stata modificata la composizione del Collegio Nazionale dei Proviviri, introducendo la previsione di due componenti supplenti in aggiunta ai cinque componenti effettivi. È stata quindi semplificata la numerazione degli articoli del Regolamento generale, che come già avviene per lo Statuto è ora espressa con i soli numeri arabi. Altre modifiche hanno interessato la previsione che i componenti degli OTCO possano partecipare come Delegati alle attività di altri OTCO, concretizzando quanto previsto dall'approvato progetto di riordino degli Organi Tecnici Centrali Operativi ed infine la variazione dei criteri per la costituzione di nuove Sottosezioni, che ora consentono agli Statuti dei Gruppi Regionali di consentire tali costituzioni in presenza di un numero di Soci inferiore a 50 ma comunque con un minimo di 30. Quest'ultima modifica in particolare ha richiesto un lungo periodo di elaborazione e confronto con il territorio per giungere alla sua migliore formulazione. Al riguardo, ricorda inoltre gli articoli di Statuto già vigenti in tema di Sottosezioni, ricordando che le Sottosezioni fanno parte integrante della Sezione di origine agli effetti del tesseramento e del computo del numero dei Delegati, che i Soci della Sottosezione hanno gli stessi diritti dei Soci della Sezione e che il grado di autonomia della Sottosezione è stabilito e

indicato nell'ordinamento della Sezione di origine.

Il **Presidente generale** ringrazia Pellizon per il suo intervento ed il Comitato Centrale in particolare per l'individuazione di nuovi criteri per la costituzione delle Sottosezioni, che consentirà al CAI, già capillarmente radicato nel nord Italia, di realizzare pienamente le grandi potenzialità di crescita nel territorio centro - meridionale - insulare.

7. Rivisitazione documenti ambientali CAI Relatori: *Malanchini e Frezzini*

Il Consigliere centrale **Frezzini** saluta i Delegati ed illustra le motivazioni che hanno indotto a rivisitare il Bidecalogo del Sodalizio, documento approvato ormai 30 anni fa e che necessitava di venire riaccordato ai cambiamenti intervenuti negli interessi, nei valori della società civile e nelle normative ambientali, sempre più incentrate sui temi della tutela e della salvaguardia del territorio attraverso un agire sostenibile. Enti ed Associazioni, portatrici di interessi diffusi, partecipano ormai per prassi consolidata ai processi di pianificazione ambientale, su cui incidono nuove tecnologie, nuove forme di energia e nuove modalità di frequentazione anche dei territori montani.

Il Comitato Centrale di indirizzo e controllo (CC), ed in particolare la Commissione Consiliare Politiche Socio - Ambientali, hanno pertanto avviato una rivisitazione dei documenti ambientali del Sodalizio, obiettivo anche inserito nella Relazione previsionale e programmatica e nel Piano della Performance dell'Ente.

La rivisitazione in corso si sta sviluppando in particolare con la collaborazione delle Commissioni Tecniche Centrali Comitato Scientifico (OTCO CSC) e Tutela Ambiente Montano (OTCO TAM). Una prima bozza di documento, approvata dal CC nello scorso gennaio, è stata trasmessa a Gruppi regionali, Organi tecnici, Strutture operative e Sezioni per coinvolgere tutti i Soci nello studio critico del nuovo Bidecalogo, al fine di giungere in modo condiviso alla definizione dei principi del Sodalizio sui temi della tutela dell'ambiente e dei comportamenti da tenere nel frequentare la montagna.

È intenzione ed auspicio che il documento così condiviso ed arricchito possa venire posto all'attenzione dell'Assemblea dei Delegati del 2013 per la sua definitiva approvazione. Il Consigliere centrale **Malanchini** integra l'intervento illustrando la bozza di documento elaborato dal CC intitolato "Il nuovo Bidecalogo: linee di indirizzo e di autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente e tutela del paesaggio". I più importanti documenti oggetto della rivisitazione in atto sono stati la mozione approvata dal recente Congresso Nazionale di Predazzo, lo stesso Bidecalogo, la Charta di Verona e le Tavole di Coumayeur. L'obiettivo che ci si pone è quello di realizzare e diffondere la posizione del CAI sulle molteplici tematiche ambientali entro il 2013. La riflessione in corso, iniziata circa un anno fa e arricchita da molteplici occasioni di incontro - non ultimo l'aggiornamento degli Operatori Nazionali TAM di Gemona - propone un documento che, ricalcando il già esistente Bidecalogo, si compone di una premessa, di 10 punti dedicati alla posizione e all'impegno del CAI per la tutela dell'ambiente montano e di 10 successivi punti dedicati alla politica di autodisciplina del CAI nello svolgimento delle proprie attività associative. Alcuni passaggi della premessa del documento evidenziano la necessità di una coerenza tra le posizioni e l'agire del Sodalizio, anche attraverso un'autoregolamentazione dei comportamenti improntata a principi di sviluppo ecocompatibile e sostenibile, ed il ruolo del CAI come portatore di interessi diffusi delle popolazioni e dei territori montani, che lo qualificano nel promuovere provvedimenti legislativi, nel supportare politiche di tutela ambientale, nell'indirizzare la pianificazione dei piani di sviluppo e tutela del paesaggio e nel vigilare sul rispetto delle norme in essere. Con l'approvazione del nuovo Bidecalogo tutto il CAI si impegnerà ad adeguarsi ad alcuni principi che il Sodalizio avrà al suo interno condiviso, e che spazieranno dai temi delle aree protette alle vie di comunicazione e trasporti, dal turismo in montagna agli impianti industriali, dalla politica venatoria ai cambiamenti climatici, dalle Terre Alte ai rapporti con altri Club e Istituzioni per la definizione delle

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

politiche per la montagna. La seconda parte del documento sarà invece dedicata alle politiche di autodisciplina del CAI. L'adozione di un codice morale di autodisciplina, a cui si accompagnerà un sistema sanzionatorio interno all'Associazione, si profila per il Sodalizio come il secondo principio fondamentale, accanto alla libertà di accesso, a cui ispirare la propria proposta di frequentazione della montagna, volta a conservare e tutelarne le specificità naturale e culturale.

Come detto, anche per questa autoregolamentazione si prevede una declinazione in 10 punti riguardanti il ventaglio di attività CAI, che spazia dai rifugi e bivacchi ai sentieri attrezzati e alle vie ferrate, dall'alpinismo e arrampicata allo scialpinismo ed escursionismo, dal ciclo escursionismo alla speleologia e torrentismo, dalle spedizioni alpinistiche all'educazione ambientale. Sia nella prima che nella seconda parte il nuovo "Bidecalogo" si propone di affrontare le diverse tematiche utilizzando uno stesso metodo, che articola le questioni in una premessa, nell'esposizione della posizione del Sodalizio e nella dichiarazione degli impegni che il Sodalizio assume sull'argomento. Al termine dell'illustrazione, ringrazia coloro che hanno contribuito alla redazione della bozza oggi presentata ed invita tutti i Soci ad un'attiva partecipazione per la redazione del testo definitivo. Con questa presentazione il testimone passa infatti dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo, estensore del documento, a tutto il corpo sociale del Sodalizio, affinché questo stesso documento possa venire perfezionato e sia possibile festeggiare i 150 anni del CAI anche con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Delegati di Torino 2013 delle nuove linee guida ambientali del Sodalizio.

Al termine dell'illustrazione il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola ai Delegati che hanno richiesto di intervenire. **Dalla Libera (Sezione di Vicenza)**, in qualità di Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo (OTCO CNSASA), suggerisce di integrare l'argomento "alpinismo e l'arrampicata" con un riferimento all'*escalade plaisir*, stile di arrampicata sportiva in forte espansione che ha come obiettivo il divertimento e si svolge perforando la roccia su vie tracciate prive di pericoli evidenti. Se pur non disprezzabile, crede che questa pratica dovrebbe

venire limitata a pareti di valle e contrafforti montuosi di comodo accesso, e dovrebbe venire inquadrata nel CAI come un'attività propedeutica all'arrampicata classica, che privilegia il raggiungimento di una vetta, una chiodatura tradizionale, la costante valutazione delle condizioni del percorso, della cordata e della situazione meteorologica, l'atteggiamento umile che permette il confronto con una montagna autentica e non addomesticata. Al riguardo, con **Monelli (Sezione di Fermo)**, apprezza l'accento dato nel documento oggi presentato alla libertà di accesso e all'accettazione del rischio come elementi caratterizzanti la frequentazione della montagna, che presuppongono la conoscenza e il rispetto dell'ambiente in cui ci si muove e un'onesta valutazione delle proprie capacità come condizioni indispensabili per una sicura pratica dell'alpinismo. Questa consapevolezza, e non vincoli ai comportamenti imposti da norme di legge, dovrebbe regolare l'andare in montagna, consentendo di sperimentare e di sperimentarsi assumendosi la responsabilità di questa frequentazione.

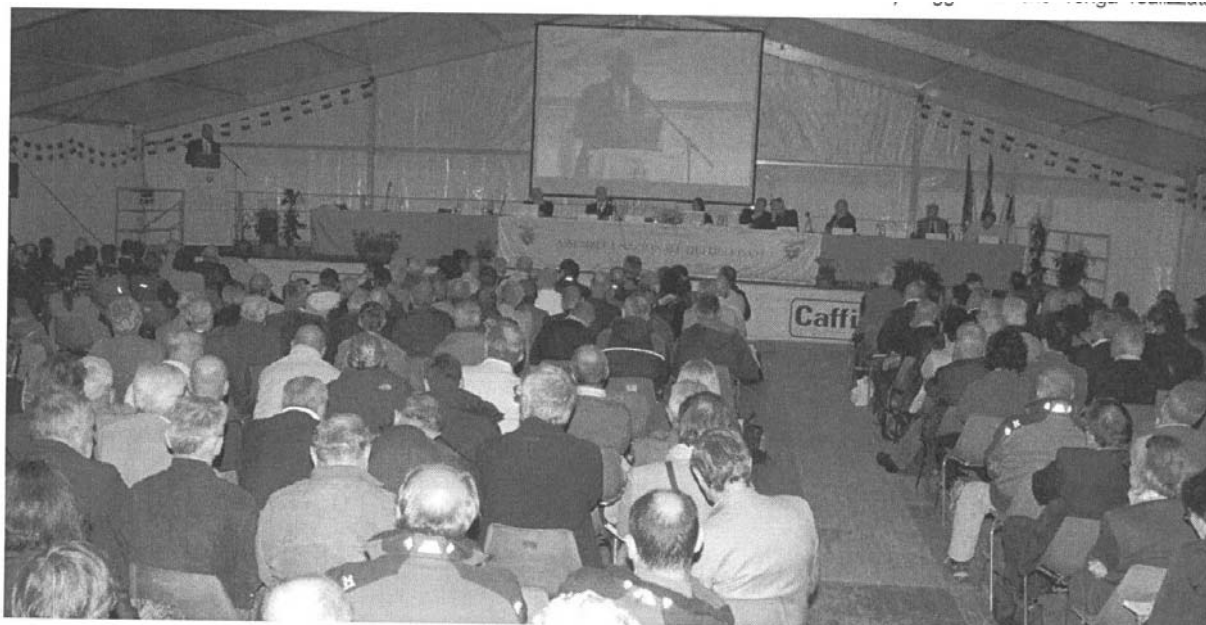
Per tutelare questi valori il CAI è chiamato ad esercitare una costante pressione sulle autorità competenti, in particolare in un territorio come quello italiano dove già vigono norme impattanti. In tale contesto, la recente proposta politica di redigere un Codice della Neve costituirebbe l'ennesima limitazione a discapito di una sicurezza che può essere raggiunta incentivando iniziative di informazione, formazione e prevenzione, che anche il CAI, con il suo radicamento territoriale, potrebbe autorevolmente promuovere riaffermando il proprio ruolo di presidio permanente a favore della collettività.

Ruggeri (Sezione di Bologna) apprezza una revisione condivisa dei documenti ambientali del CAI, auspicando che il nuovo Bidecalogo promuova concrete azioni per l'ambiente e non solo generiche affermazioni di principio e suggerendo una maggiore aderenza del testo alle normative vigenti e ai più recenti atteggiamenti. **Sella (Sezione di Biella)**, in qualità di Presidente del Comitato Scientifico Centrale (OTCO CSC), illustra e caldeggia il recepimento dei suggerimenti migliorativi proposti dall'OTCO CSC relativamente al richiamo all'originario Articolo 1 dello Statuto CAI ed alcune precisazioni su Terre Alte, cambiamenti climatici ed altri argomenti, che crede potrebbero mitigare l'atteggiamento dogmatico che pare emergere dal documento.

Monelli (Sezione di Fermo) suggerisce che venga realizzata,

Assemblea dei Delegati 2012.

(Foto: G. Barbato)



Verbale Assemblea dei Delegati 2012

accanto all'esauritivo ed utile documento interno oggi presentato, una sintesi del nuovo Bidecalogo da rendere fruibile all'esterno del Sodalizio. Crede inoltre che dal documento dovrebbe emergere l'approccio pratico alla montagna che connota il Sodalizio, e che motiva il desiderio di conoscenza e di autoregolamentazione. **Esposito (Sezione di Napoli)** assicura la piena partecipazione dei Soci e della TAM regionale campana al confronto dialettico proposto, ringraziando per la rinnovata sensibilità del Sodalizio in campo ambientale e per il percorso condiviso avviato dagli organi centrali. Il **Presidente generale** ringrazia i Delegati per i loro interventi, preludio al più ampio dibattito che nei prossimi mesi verrà sviluppato sul territorio.

8. Aggiornamento sull'attività del Gruppo di Lavoro "Il CAI del domani"

Relatore: Flaminio Benetti

Benetti saluta i Delegati e relaziona sull'attività del Gruppo di lavoro "Il CAI del domani", di cui è componente, costituito nel giugno 2011 con lo scopo di riesaminare l'attuale organizzazione del Sodalizio, sburocratizzare le sue procedure e proporre un'immagine complessiva dell'Associazione che meglio ne evidenzia le finalità, i valori e l'entusiasmo. Il Gruppo di lavoro è stato costituito volutamente da Soci quasi tutti al momento liberi da incarichi centrali di particolare impegno. La scelta iniziale è stata di lavorare su una proposta di riforma complessiva, non su di un articolato, che, se condivisa, sarà tradotta da una struttura tecnica in modifiche regolamentari e statutarie. Il lavoro ha preso avvio dai risultati del precedente Gruppo di lavoro "*Il Cai che vorremmo*" e si concluderà entro il 30 settembre 2012. Ai lavori del Gdl, supportati dal legale dell'Organizzazione centrale Avv. Michele Vanellone, hanno partecipato: Valeriano Bistoletti, già Vicepresidente generale; Lucio Calderone, già componente del Comitato Direttivo Centrale; Sergio Chiappin, già Coordinatore del Comitato Centrale di indirizzo e di controllo; Gian Mario Giolito, già Consigliere centrale e Paolo Borciani, Presidente del GR Emilia-Romagna e componente dello Staff della Presidenza generale. Nel merito delle riflessioni sviluppate, è stata sottolineata la necessità che l'Assemblea dei Delegati riconquisti il ruolo di organo sovrano del Sodalizio attribuitogli dallo Statuto, anche ai fini della valutazione delle candidature per le nomine alle cariche centrali, ed in particolare, di quella del Presidente generale del CAI, anche per rispondere alla mozione approvata dall'Assemblea dei Delegati di Riva del Garda. Il Gdl propone, anche, di superare i criteri di rotazione geografica e geopolitica e di pubblicizzare con anticipo il programma e gli obiettivi del candidato, o dei candidati, alla carica. Una volta scelto, il Presidente generale dovrebbe essere messo nelle condizioni di operare in modo sereno e costruttivo, avvalendosi di una squadra omogenea ed unita, da lui stesso scelta almeno nella sua maggioranza, con una quota della squadra rappresentativa del territorio ma anch'essa scelta dopo un confronto sulla condivisione del progetto proposto. Il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo (CC) e il Comitato Direttivo Centrale (CDC), a parere del Gdl, dovrebbero rappresentare l'unità dell'associazione ed un riferimento culturale per tutto il territorio, proponendo linee unitarie sui grandi temi, da sperimentare in un costante dialogo tra centro e territorio. L'attuale composizione del CC potrebbe essere ripensata, per rappresentare più efficacemente la realtà del Sodalizio. A tal fine, il CC potrebbe essere costituito da un Consigliere centrale per ogni Area, cui sommare un ulteriore Consigliere centrale per le Aree con un numero maggiore di Soci. L'attuale Area CMI potrebbe scindersi in 2 Aree, assicurando così al centro-sud almeno due rappresentanti. Se questa proposta venisse accolta, il CC risulterebbe composto da 11 componenti, 7 rappresentanti di ciascuna Area e 4 componenti ulteriori in rappresentanza delle Aree con più Soci. Al CC competerebbe un'attività svincolata

dagli adempimenti formali e burocratici che attualmente ne caratterizzano l'attività. Un simile snellimento nelle procedure dovrà riguardare anche il CDC, che potrebbe dedicarsi davvero al governo dell'Associazione, delegando agli Uffici amministrativi dell'Organizzazione centrale la gestione di tutte le materie loro attribuibili. Diverse competenze potrebbero poi venire trasferite dalla Sede centrale ai Gruppi regionali. Per questo, si è tentato di creare una simmetria tra l'organizzazione del CAI e quella dello Stato, con riferimento, in particolare, all'Art. 117 della Costituzione. Occorre, poi, una più accurata definizione del rapporto tra i Gruppi regionali e le Sezioni. Le stesse Sezioni, presidi sul territorio della montagna, dovrebbero diventare la proposta di una cultura alternativa a quella dominante, un'immagine chiara dei valori del Sodalizio, a cominciare dal volontariato. Dovrebbero tornare ad essere i luoghi dove si costruiscono idee e proposte utili al CAI e all'intera società ed il motore della crescita culturale dei Soci e della loro aggregazione, trovando nei Gruppi regionali il necessario supporto per la conduzione amministrativa e burocratica. Accanto a queste proposte, il Gdl suggerisce l'introduzione di nuove categorie di Soci, che aumenterebbero il corpo sociale superando alcune attuali rigidità, ed il recupero del ruolo di servizio alle Sezioni e ai Soci degli Organi tecnici, organismi trasversali nel Sodalizio, anche attraverso la revisione dei loro atti costitutivi ed una chiara distinzione tra ruoli tecnici e politici, fermi i principi di collaborazione ed unità che sono propri del Sodalizio.

Terminati gli argomenti all'Ordine del giorno, la prima giornata dell'Assemblea dei Delegati termina alle ore 18.00.

2ª giornata di Assemblea

20 maggio 2012

I lavori dell'Assemblea riprendono alle ore 9:00.

Il **Presidente dell'Assemblea** riapre i lavori dedicando, con il Presidente del GR Emilia Romagna **Borciani** e il **Presidente generale**, un pensiero alle popolazioni colpite dal terremoto che questa notte ha colpito il territorio emiliano. I volontari del Soccorso Alpino e Speleologico sono già attivi sul territorio per le azioni necessarie, dimostrando nuovamente l'importanza di questo servizio per la collettività.

9. Relazione Morale del Presidente Generale sullo stato del CAI con Bilancio d'esercizio 2011 e Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Relatore: il Presidente Generale

Il **Presidente generale** saluta i Delegati e coglie l'occasione per ringraziare ancora una volta la Sezione di Porretta Terme per l'organizzazione di questa Assemblea, per la cena aperta a tutti i Delegati organizzata nella serata del giorno precedente e per l'esibizione dei cori alpini delle Sezioni di Porretta Terme e di Bologna, dedicata ai tristi avvenimenti di Brindisi per cui è stato proclamato il lutto nazionale. Da quindi lettura del comunicato stampa pubblicato su "Lo Scarpone online" dedicato al Museo Nazionale della Montagna, realtà di eccellenza, con cui si auspica che il Comune di Torino, storico sostenitore del Museo, rivaluti la decisione di coinvolgere il Museo nell'annunciata politica di tagli ai contributi rivolti ad altri Enti. Commenta quindi i punti salienti della sua Relazione morale, pubblicata sul "Rapporto sull'attività del CAI anno 2011", con cui ha cercato di tratteggiare la vivacità del Sodalizio, spesso connotato da un confronto dialettico anche capace di mettere in discussione obiettivi programmatici e scelte importanti. Accanto a questa vivacità spicca il dato della tenuta del numero degli iscritti al Sodalizio, particolarmente significativa se contestualizzata nell'attuale crisi economica e insieme nel clima di entusiasmo per i vicini 150 anni del CAI. Ed è proprio l'adesione di tanti al Sodalizio, in una misura mai prima d'ora accaduta nella

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

storia del CAI, a confermare che gli orientamenti seguiti e le scelte adottate sono corrette perché rispondenti alle reali richieste degli appassionati di montagna. La soddisfazione che nasce da queste constatazioni viene arricchita dal senso di appartenenza che specie i Soci più attivi nutrono verso il Sodalizio, operando, indipendentemente dalle motivazioni personali e dagli strumenti impiegati, per raggiungere le finalità dell'Associazione. Il CAI ha bisogno di tutti i suoi Soci per rafforzare su tutto il territorio nazionale la propria propositività in favore della montagna, nel rispetto della propria identità. Nel contempo, la fedeltà nel pensiero e nelle azioni a quegli ideali che da sempre connotano il Club Alpino Italiano non deve pregiudicare lo sviluppo di una proficua dialettica con l'attuale società. In quest'ottica, ritiene che il CAI, anche a fronte della crisi economica nella quale si trova inserito, debba porsi l'obiettivo di mantenere le proprie attività essenziali ad un elevato livello di qualità, riducendone però i costi di gestione. Questo obiettivo è perseguibile grazie all'apporto volontaristico espresso dalla base sociale che, con realismo, ha compreso ed accettato i termini di tale sfida. Con "attività essenziali" ritiene che in questo momento si debbano intendere la formazione, i giovani, la sicurezza, l'ambiente, la comunicazione e l'attenzione per le Sezioni, specie per quelle di piccole dimensioni o la cui situazione presenta delle criticità. Ringrazia il Comitato Centrale di indirizzo e controllo (CC), il Comitato Direttivo Centrale (CDC), gli Organi tecnici centrali (OTCO) e territoriali (OTTO), il Gruppo di lavoro UniCai per l'impegno profuso per queste tematiche, e tutti i Soci e le Sezioni per il ruolo determinante svolto per la buona riuscita delle attività del Sodalizio. Nelle Sezioni in particolare, fondamentali centri di aggregazione e proselitismo, auspica che continui ad affermarsi uno spirito di piena collaborazione e la consapevolezza che, realizzando specifiche attività, si contribuisca a realizzare i comuni obiettivi del Sodalizio.

Molte delle criticità oggi esistenti nel Sodalizio ritiene si siano originate proprio dalla distanza che si è creata nelle Sezioni tra le diverse realtà che vi operano. È primaria responsabilità dei dirigenti sezionali creare le condizioni migliori per il coinvolgimento delle diverse attività nella conduzione della Sezione; per raggiungere tale obiettivo, sono già diversi i Gruppi regionali che hanno attivato percorsi formativi per dirigenti CAI, che invita a diffondere e ad ottimizzare attraverso un proficuo confronto. Esprime quindi, a nome della Presidenza generale, l'apprezzamento e il sostegno verso l'attività svolta da UniCai. Passando al tema del coinvolgimento dei giovani nell'attività del Sodalizio, ritiene che ci siano ancora diverse iniziative da realizzare, come continuare a promuovere collaborazioni con soggetti esterni, valutare la possibilità di ridefinire i limiti di età per essere considerati "Soci giovani" ed individuare le giuste leve per fidelizzare l'iscrizione al Sodalizio dei ragazzi diventati adulti. Tra pochi mesi il CAI celebrerà i suoi centocinquanta anni; è in corso un'intensa attività per scegliere, definire e organizzare, anche grazie a sponsor e finanziamenti esterni, gli eventi che festeggeranno questo importantissimo traguardo. L'obiettivo è vivere l'occasione dei 150 anni del CAI non come una grande autocelebrazione, ma come un'opportunità unica di promozione e visibilità sociale dello storico impegno del Sodalizio in favore della montagna e della collettività. Commenta quindi i recenti cambiamenti introdotti nella stampa sociale del Sodalizio, con la pubblicazione dallo scorso gennaio del nuovo periodico "Montagne360", che ha sostituito la storica "Rivista del Club Alpino Italiano", e la trasformazione de "Lo Scarpone" in testata online. Invita tutti i Soci a partecipare a questa evoluzione, proponendo suggerimenti migliorativi e materiali da pubblicare, anche attraverso le competenze degli addetti stampa regionali. Riprende quindi il tema della rivisitazione dei documenti ambientali CAI, ieri ampiamente presentato, caldeggiando la piena partecipazione del territorio al processo di definitiva messa a punto delle nuove linee ambientali del Sodalizio, che potrebbero venire approvate già dall'Assemblea dei Delegati 2013. Altrettanto importante è il fattivo impegno del territorio per concretizzare le

tante iniziative e i tanti accordi sottoscritti in tema ambientale a livello centrale, trasformandoli anche in occasioni di incremento del corpo sociale. Nella direzione di questo incremento va anche la recente modifica introdotta nel Regolamento generale, che rende possibile la costituzione di Sottosezioni CAI con un minimo di 30 Soci. Commenta quindi i rapporti istituzionali del Sodalizio, segnalando gli importanti tagli registrati sui contributi erogati dal Consiglio dei Ministri in favore del CAI centrale, a cui si sommano i tagli ai contributi erogati localmente per le realtà CAI territoriali. Serve allora un rinnovato impegno per mantenere la qualità dell'attività del Sodalizio nonostante queste decurtazioni, mentre proseguono i contatti con il Gruppo Parlamentare Amici della Montagna e con le Istituzioni per promuovere la visibilità del Sodalizio e recuperare le risorse possibili nel pur difficile contesto economico. Costata con soddisfazione il concretizzarsi di accordi tra Gruppi regionali ed Istituzioni anche su territori dove, sino ad ora, ciò non era avvenuto, offrendo anche a livello centrale degli importanti spunti di azione. Sul tema della comunicazione, nonostante la maggiore presenza registrata sulle testate giornalistiche e sui media, restano ancora molte cose da fare per contribuire ad affermare una maggior visibilità del Sodalizio. Questo obiettivo verrà, come detto, perseguito dalle iniziative celebrative per il Centocinquantenario, che già nel 2012 stanno venendo annunciate da alcune manifestazioni dedicate a questo importantissimo anniversario. E sono molti in questi mesi gli anniversari da festeggiare: i 140 anni della Società Alpinisti Tridentini (SAT), i 130 anni della Sezione di Cortina d'Ampezzo, i 75 anni della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo, i 60 anni del Soccorso Alpino e Speleologico Triestino, i 60 anni del Film Festival di Trento e molti altri appuntamenti di tante altre realtà CAI. Dopo 150 anni di storia, ritiene infine opportuna la riflessione del Gruppo di lavoro "Il CAI del domani", che sta valutando quali possibilità esistono per rivisitare la struttura del Sodalizio, raccordandone i principi, ancora vivi ed attuali, ai nuovi scenari che la società propone. Augura a tutti i Soci e i Delegati un buon lavoro, affinché ognuno interpreti al meglio il proprio ruolo, con entusiasmo e passione, per continuare ad essere orgoglioso di fare parte del Club Alpino Italiano.

Cede quindi la parola ad Alessandro Giorgetta, Segretario della Commissione CAI 150, per una breve illustrazione degli eventi che si intendono realizzare per festeggiare i 150 anni del Sodalizio. **Giorgetta** saluta i Delegati e comunica che sul sito www.cai.it a breve verrà pubblicato il programma delle celebrazioni per il centocinquantenario, approvato dalla Commissione CAI 150.

Prende quindi la parola il **Direttore** del CAI, d.ssa Andreina Maggiore, che saluta i Delegati ed illustra il Bilancio d'esercizio 2011, approvato lo scorso 31 marzo dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo. Il Bilancio 2011 presenta un avanzo di esercizio di circa 26 mila Euro, che incrementa il patrimonio netto del Sodalizio, ammontante a circa 5,5 milioni di Euro. Si sofferma sul sensibile aumento, nell'Attivo circolante, delle disponibilità liquide, che superano i livelli del 2010 attestandosi ad oltre 5,2 milioni di Euro. Nelle Immobilizzazioni Immateriali figurano invece i costi del progetto di riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente, ed in particolare della nuova piattaforma del tesseramento. Proprio ieri si è svolto un incontro con le Sezioni al fine di illustrare i moduli già realizzati e lo stato di avanzamento della nuova piattaforma, che si stima possa essere sperimentata nel corso del 2013 per venire poi utilizzata a pieno regime dal 2014.

Analizza quindi la composizione dei Crediti al 31 dicembre 2011, costituiti per il 96% dalla voce Crediti verso i clienti, in cui figurano i crediti verso le Sezioni. In generale, il trend dei Crediti degli ultimi cinque anni evidenzia una sensibile diminuzione, grazie ad alcune poste incassate entro la fine dell'esercizio, tra cui la quota Reciprocità Rifugi. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2011, come detto, superano i 5 milioni di Euro grazie ai risparmi derivanti dal parziale utilizzo dell'incremento della quota associativa 2010

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

pari a tre euro, in parte anche destinati alla ricostituzione del Fondo Rischi Assicurativi. Commenta quindi la composizione dei Debiti, costituiti per circa il 49% dalla Voce Debiti verso fornitori, in cui confluiscono le somme relative ai conguagli dei premi assicurativi da corrispondere alle Compagnie assicurative.

La Voce Altri debiti comprende invece: i Debiti diversi, relativi in particolare alle risorse del Ministero dell'Ambiente destinate a Sezioni e GR per la realizzazione di specifiche attività; il Fondo Stabile Pro Rifugi; il Fondo "Il CAI per l'Abruzzo", sottoscrizione lanciata nel 2009 in favore delle popolazioni abruzzesi terremotate, con il cui ricavato si sta realizzando una palestra di arrampicata in un centro sportivo in corso di costruzione nel Comune di Villa Sant'Angelo (AQ). Il trend dei Debiti degli ultimi cinque anni segna una sostanziale diminuzione, fatta eccezione per quelli relativi al Fondo Stabile Pro Rifugi, riconducibili agli slittamenti nell'erogazione dei contributi a seguito delle previste proroghe dei termini di presentazione delle domande e di ultimazione dei lavori decise negli anni 2009, 2010 e 2011. Come accennato, parte delle risorse non utilizzate derivanti dall'aumento delle quote associative 2010, per un importo complessivo di circa 1,1 milioni di Euro, sono state utilizzate per ricostituire il Fondo Rischi Assicurativi, interamente utilizzato nel 2010 a copertura dell'incremento dei premi assicurativi dopo la disdetta delle polizze da parte della Compagnia Fondiaria SAI, di cui si è ampiamente riferito lo scorso anno. Descrive quindi il Conto Economico commentando l'incremento del Valore della produzione, riconducibile sostanzialmente all'aumento delle quote associative, e l'incremento dei Costi della produzione, imputabile alla citata ricostituzione del Fondo Rischi Assicurativi. Il Valore della produzione continua ad essere primariamente costituito dalle entrate proprie del Sodalizio, anche a causa della progressiva diminuzione dei contributi statali. A fronte di tale situazione, il tasso di autonomia finanziaria del Sodalizio si è attestato nel 2011 a circa il 79%, confermando la capacità dell'Ente di autofinanziare le proprie attività. Nel 2011 vi è stato un incremento di 54 Soci rispetto allo storico risultato raggiunto nel 2010, toccando quota 319.467 adesioni. I dati disponibili sul tesseramento 2012 purtroppo non stanno confermando un analogo andamento, facendo registrare ad oggi un calo di Soci ordinari e familiari, probabilmente inquadrabile nella più generale attuale congiuntura economica. Se il trend del tesseramento ha segnato un costante incremento dal 2006 al 2011, una tendenza inversa ha caratterizzato per lo stesso periodo il trend dei contributi statali in favore del Sodalizio, ridotti da 1,1 milioni di Euro circa del 2010 a 849 mila Euro del 2011 per la parte destinata a finanziare l'attività del CAI e da 1,7 milioni di Euro circa nel 2010 a 1,5 milioni di Euro per la parte destinata a finanziare le attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Queste rilevanti decurtazioni, che rischiano di compromettere il servizio reso alla collettività dal CNSAS e dal CAI, rendono quanto mai necessaria ed opportuna una razionalizzazione delle attività del Sodalizio. Prosegue analizzando i Costi della Produzione, da cui emerge come circa il 79% delle risorse sia stato investito nell'erogazione di servizi rivolti ai Soci e al territorio, confermando la coerenza tra le risorse impiegate e gli obiettivi istituzionali perseguiti. Dettaglia il trend dei Costi dei Servizi dal 2009 al 2011, da cui emerge che la maggior parte delle risorse è investito per sostenere i costi dei servizi assicurativi. I costi per la Stampa sociale nel 2011 hanno registrato invece una contrazione di circa il 15% rispetto al 2010, grazie alla diminuzione della foliazione del bimestrale "La Rivista del Club Alpino Italiano" e ai conseguenti risparmi sui costi di realizzazione e di spedizione in abbonamento postale, che nel 2010, ai sensi del Decreto interministeriale 30/03/2010, avevano comportato un aumento dei costi di circa 300 mila Euro. Dall'analisi del trend dei Costi assicurativi dal 2004 al 2011 emerge il picco di spesa registrato nel 2010, a seguito delle disdette dei contratti assicurativi allora in essere da parte della Compagnia Fondiaria SAI. Nel corso del 2011 sono state esperite le procedure di gara

per le coperture assicurative relative ai Soci, alle Sezioni e ai Volontari del Soccorso Alpino, triennio 2012 - 2014. Purtroppo, tali procedure sono andate più volte deserte, tanto che per la copertura assicurativa RC è stato necessario ricorrere a fine anno ad una trattativa diretta, che ha portato ad un incremento del premio del 400% rispetto all'accordo precedente.

Ritiene quindi opportuna una riflessione sulla sostenibilità dei costi assicurativi del Sodalizio, che da soli costituiscono il 30% dei Costi della Produzione. Le spese per i rifugi segnano una diminuzione rispetto al 2011; in questa Voce segnala in particolare il Fondo Stabile Pro Rifugi, attestatosi nel 2011 ad oltre 490 mila Euro, destinati interamente, ed analogamente alle risorse finalizzate alla manutenzione ordinaria dei rifugi, al territorio. Segnala quindi le pubblicazioni edite nel 2011 previste dal Piano Editoriale, soffermandosi in particolare sui Manuali, sulle collane "I Pionieri", "I Grandi Alpinisti", "Itinerari Naturalistici e Geografici attraverso le Montagne Italiane". Passa poi alla situazione budget OTCO, per cui nel 2011 sono stati stanziati 814 mila Euro ed utilizzati 750 mila Euro circa, rimandando al Rapporto sull'Attività dell'anno 2011 per il dettaglio della articolata attività degli Organi tecnici centrali, che va dalla formazione dei Titolati alla partecipazione e organizzazione di Congressi ad attività e contributi per il territorio. Si sofferma in questo intervento sull'attività dell'OTCO Tutela Ambiente Montano (TAM), segnalando che lo stesso ha organizzato nel 2011 almeno un incontro settimanale dedicato ai temi ambientali ed effettuato - in media - 3 uscite alla settimana, cui hanno partecipato circa 6.000 appassionati tra Soci e non Soci e 275 Operatori naturalistici. Conclude analizzando i Costi per il personale dipendente dell'Ente, che concorre insieme ai Soci volontari al raggiungimento delle finalità istituzionali e che ringrazia per l'attività svolta. Recenti disposizioni legislative hanno imposto agli Enti pubblici una riduzione della spesa per il personale, che nel CAI si è concretizzata con il taglio di due unità della dotazione organica, oltre al divieto di assunzioni.

Segnala che è stata realizzata la riorganizzazione degli Uffici della Sede centrale, che ha ridistribuito le risorse per meglio rispondere alle esigenze dell'Ente, tenuto conto sia delle disposizioni citate che dei risultati del rilevamento dei carichi di lavoro. Il costo del personale per l'anno 2011 si è attestato al 5,5% dei Costi della Produzione, registrando una diminuzione rispetto al 2010 per le registrate dimissioni e le non avvenute assunzioni. Conclude sottolineando la solidità economica - finanziaria del Sodalizio e la sua capacità di realizzare le proprie finalità statutarie.

Il Presidente dell'Assemblea invita quindi ad intervenire il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, Alessandro Mitri.

Il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti Mitri saluta i Delegati ed illustra sinteticamente le verifiche effettuate sul Bilancio d'esercizio 2011, approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo il 31 marzo 2012, dettagliatamente illustrate nella relazione pubblicata sul "Rapporto sull'attività dell'anno 2011". Al riguardo comunica che il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, e corredato dalla relazione sulla gestione, documenti che illustrano l'andamento della gestione e del funzionamento della Sede centrale del Sodalizio. La relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto dell'articolo 2427 del Codice Civile; la nota integrativa, correlata di specifici allegati, risponde alla norma contenuta nell'articolo 2427 dello stesso Codice. Durante l'anno il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha adempiuto alle verifiche ed ai controlli previsti dall'articolo 2403 del Codice Civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sulla regolare tenuta dei libri e registri sociali e contabili, e sulla precisa osservanza di tutti gli adempimenti amministrativo - fiscali. Ha inoltre attivamente partecipato alle riunioni di Comitato Direttivo Centrale (CDC) e del Comitato Centrale di indirizzo

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

e controllo (CC). Su tali basi il Collegio ha espresso parere favorevole sul Bilancio d'esercizio 2011, chiuso con un avanzo di 26.335 Euro. Con riferimento alle normative volte alla limitazione della spesa degli Enti, citate dal Direttore nel suo intervento, conferma infine l'avvenuta riduzione del personale e del numero dei componenti degli organi direttivi nei limiti stabiliti. Conclude esprimendo apprezzamento per lo stato di salute della struttura e per il costante monitoraggio delle risorse impiegate operata dal Direttore e dal personale dell'Organizzazione centrale.

Il **Presidente generale** si unisce al plauso per le verifiche condotte e per l'impegno della Direzione ai fini della riduzione delle spese dell'Associazione, resa ancora più necessaria dall'attuale crisi economica.

10. Interventi dei Delegati sul Punto 9 e Delibere inerenti

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire i Delegati che ne hanno fatto richiesta. **Bettin (Sezione di Claut)** In qualità di Presidente della Commissione Sentieri del GR Friuli Venezia Giulia, enfatizza l'importanza dell'impegno delle migliaia di Soci CAI che si dedicano alla sentieristica, ritenendo che tale attività trovi poco spazio nei bilanci, nei Rapporti sull'attività del CAI e nei programmi di attività sezionali. Sarebbe inoltre opportuno sottolineare le responsabilità in capo ai Presidenti sezionali per le attività di sentieristica svolte dai propri Soci, che andrebbe svolta a seguito di un'adeguata formazione. L'innalzamento dell'età pensionabile potrebbe in futuro intaccare il numero dei volontari disponibili ad investire tempo ed energia in questa attività; crede pertanto fin d'ora importante adottare opportuni correttivi per proseguire in questa essenziale attività del Sodalizio.

Farinelli (Sezione di Sora) Socio da 52 anni ed animato dal sentimento di affezione che lo lega al Sodalizio, auspica che il CAI possa sburocratizzarsi, razionalizzando la lunga lista di adempimenti richiesti dalle stesse norme CAI alle Sezioni, non ultima la recente introduzione di un titolo ad hoc per segnare i sentieri, che impedisce a Soci che finora si sono occupati con competenza e attenzione di questa attività di potere continuare ad operare. La burocrazia allontana dal CAI molti Soci, che si avvicinano al Sodalizio per praticare un piacevole passatempo e si trovano a confrontarsi con regole non sempre utili per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Azzaroli (Sezione di Firenze) Saluta i Delegati ed esprime apprezzamento per il modo con cui il Presidente generale ha affrontato nella sua Relazione il tema dei giovani, sottolineato la peculiarità del Sodalizio di proporsi come un'Associazione che sa e può educare le nuove generazioni. Commenta invece con preoccupazione il ruolo attribuito ad UniCai, ribadito nella Relazione, che dovrebbe realizzare il riordino degli Organi tecnici centrali recentemente approvato dal Comitato Centrale. Solo pochi anni fa un'esperienza simile, la Libera Università della Montagna, aveva concluso senza successo il proprio percorso per la riconosciuta impraticabilità dei contenuti e degli accorpamenti che questo riordino pare riproporre. Ricorda che il CAI si fonda sul volontariato, e pertanto non può seguire logiche meramente aziendalistiche. Non è possibile proporre ai volontari percorsi non condivisi, pena il rischio di mortificare l'entusiasmo con decisioni percepite come imposizioni e perdere dei Soci. Dai documenti di bilancio emerge come il budget destinato agli organi tecnici sia stato nuovamente decurtato, attestandosi nel 2011 a solo il 6 % del Valore della Produzione. Nonostante questo, il numero di attività formative varate è aumentato mantenendo i precedenti standard di qualità, così come le spese per il funzionamento e la partecipazione a riunioni e convegni. Il riordino OTCO, che prevede la creazione di coordinamenti degli organi tecnici regionali e la partecipazione di delegati di organi tecnici agli incontri di altri

organi tecnici, non potrà che far lievitare ulteriormente queste spese, chiedendo ai volontari energia e tempo che non crede, sulla base dell'esperienza maturata nel settore tecnico del Sodalizio, consentiranno di concretizzare i miglioramenti auspicati. Conclude ritenendo che, ferma la necessità per il Sodalizio di proporsi come una grande Associazione al passo con i tempi, la ventilata ipotesi di ridimensionare le attività più propriamente alpinistiche a favore di un potenziamento delle attività di escursionismo contraddirebbe 150 anni di storia di un Club che, non a caso, ha nel proprio nome la parola "alpino".

Marcolin (Sezione di Bergamo) Saluta i Delegati e si sofferma sulla Relazione morale del Presidente generale e sulla rivisitazione dei documenti ambientali CAI in corso, che hanno entrambe sottolineato come il Sodalizio stia vivendo un momento di cambiamento che inciderà sul presente e sul futuro dell'Associazione, compreso il modo CAI di fare alpinismo. Nel cambiamento in atto non pare però trovare spazio la proposta, formulata dal Past President Annibale Salsa in chiusura del suo mandato, di ripensare l'Articolo 1 dello Statuto del Sodalizio, che auspica venga rilanciata perché pone l'attenzione sulla conoscenza per una frequentazione più responsabile della montagna. Chiede pertanto alla Presidenza generale qual è l'orientamento su questa proposta di modifica, in modo che il territorio sappia se va considerata superata o se può continuare ad essere un argomento da approfondire.

Dalla Libera (Sezione di Vicenza) In qualità di presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo (OTCO CNSASA) saluta i Delegati ed interviene in merito al progetto di riordino degli Organi tecnici centrali, approvato dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo (CC), che si sta realizzando a livello centrale e regionale. Al riguardo, segnala il forte disagio del comparto CNSASA ed auspica lo sviluppo di un dialogo costruttivo sull'argomento. La CNSASA ha in più occasioni evidenziato che applicare alla propria struttura il riordino così come approvato comporterebbe delle forti limitazioni all'operatività delle Scuole ed un drastico peggioramento della qualità della formazione degli Istruttori e dei corsi sezionali. Nell'approvare il progetto di riordino, a parere della CNSASA, il CC non ha valutato adeguatamente alcuni aspetti importanti, che per la CNSASA rappresentano delle priorità. Il primo aspetto non considerato è il cambiamento sociale che sta rendendo sempre più pressante la richiesta di una frequentazione della montagna in sicurezza. Rispetto al passato, l'attuale società vuole protezione dai rischi e rassicurazioni in tutti i settori di attività, compreso l'alpinismo, non più considerato un'oasi solitaria ma un'attività accessibile ai



Assemblea dei Delegati 2012.

(Foto: G. Barbato)

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

più, che al pari di altri contesti deve consentire in caso di incidenti ed infortuni l'individuazione di un responsabile e l'ottenimento di un indennizzo. Le stesse denunce pervenute in Sede centrale per l'attivazione delle coperture assicurative CAI, aumentate considerevolmente negli ultimi anni, confermano tale tendenza. Un secondo aspetto a parere della CNSASA non adeguatamente valutato dal riordino degli OTCO è il livello di sicurezza, mai così elevato, che deve connotare le attività di istruzione e di accompagnamento del Sodalizio, a qualsiasi livello vengano svolte. Chi partecipa ad un corso o una gita del CAI si affida ai suoi operatori e confida nella loro esperienza e nelle loro capacità. Oggi non è più sufficiente incarnare il modello del "buon padre di famiglia", al volontario che accompagna in montagna o istruisce ai fini della sua frequentazione viene chiesto di adottare uno standard di comportamento che tuteli l'accompagnato analogo a quello richiesto ai professionisti. Il terzo ed ultimo aspetto non considerato riguarda l'importanza della valorizzazione del ruolo del volontario. Iniziative imposte e complessità burocratiche rischiano di spegnere l'entusiasmo, allontanando dal CAI chi si è reso disponibile a coniugare quotidianità, attività personale in montagna e impegno concreto al servizio del Sodalizio. Il calo di vocazioni e l'aumento dell'età media degli Istruttori che già si stanno registrando non possono venire ignorati. Il CAI non è un'azienda; non è pensabile riorganizzare il Sodalizio adottando il metodo contenuto nel documento Carrer - Mitri e, soprattutto, in un'associazione di volontari i progetti, per essere realizzati, devono venire condivisi. Per conquistare l'attenzione dei giovani e rilanciare lo spirito di servizio nel Sodalizio ritiene anzi importante sottolineare la libertà che è propria dell'alpinismo, per tradizione praticato da spiriti autonomi. Commenta quindi il coordinamento di tutte le attività formative, obiettivo di UniCai, già perseguito senza successo dalla sciolta Libera Università della Montagna. L'OTCO CNSASA ritiene che UniCai dovrebbe invece dedicarsi al potenziamento del dialogo tra realtà tecniche e alla costituzione di una base culturale comune destinata ai Titolati Sezionali. Nel contempo ribadisce le proprie remore verso il progetto di riordino degli OTCO, che demolisce la struttura del comparto delle Scuole di alpinismo e Sci Alpinismo senza proporre alternative di pari livello, capaci di garantire le funzioni di formazione affidate al CAI dalla Legge Italiana. Dei 510 corsi organizzati dalle 182 Scuole sezionali, l'86% sono corsi di introduzione e di consolidamento, rispondendo alle richieste delle sezioni di una formazione di base. L'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) ha definito come standard internazionale le caratteristiche dell'Istruttore regionale CNSASA, riconoscendo l'OTCO CNSASA come una struttura didattica di eccellenza per quanto attiene aspetti tecnici, sicurezza e formazione dei propri Titolati. Nelle Sezioni è evidente la difficoltà di integrare in un'unica Scuola attività molto differenti come l'alpinismo, l'escursionismo, l'alpinismo giovanile e la speleologia. La volontà di creare comunque forme di integrazione e di interdisciplinarietà non può che nascere da una precisa volontà delle persone che vi operano, valutate opportunità e possibilità specifiche, e non essere una forma di pianificazione generalizzata perché sancita da un regolamento. Resta nel contempo la consapevolezza di migliorare la comunicazione e la collaborazione tra le Commissioni che svolgono attività didattiche e di accompagnamento nelle Sezioni, individuando delle iniziative comuni per rafforzare il senso di appartenenza al Sodalizio, per cui la CNSASA è stata e intende continuare ad essere propositiva. Ferme tali premesse, l'OTCO CNSASA chiede agli organi di indirizzo e di governo del CAI di individuare per il comparto delle Scuole di alpinismo e sci alpinismo una nuova struttura organizzativa, che gli attribuisca autonomia funzionale in modo da conservare l'identità e la qualità dell'attività che ha connotato la CNSASA nei suoi 75 anni di storia al servizio del CAI.

Motter (Sezione SAT) Saluta i Delegati e si unisce, a nome della SAT, al cordoglio per l'attentato alla scuola pugliese e ai complimenti

alla Sezione di Porretta Terme, che ha organizzato un'Assemblea in uno stile semplice, vicino al CAI. Comunica gli esiti delle recenti votazioni SAT, che ha eletto nuovo Presidente il Socio Claudio Bassetti. Come Presidente uscente della SAT, ringrazia i Presidenti degli altri Gruppi regionali (GR) ed in particolare dei vicini GR Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Alto Adige per la proficua collaborazione, auspicando che i Gruppi regionali vengano sempre più ascoltati e coinvolti nella conduzione del Sodalizio. Coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento particolare a Tita Piasentini e ad Antonello Sica per avere contribuito alla realizzazione del "Sentiero Frassati" del Trentino. La SAT continua a crescere: l'anno sociale 2011 si è chiuso con 400 Soci in più rispetto al 2010 ed il trend 2012 è di nuovo positivo. Saluta i Delegati sperando che questa tendenza sia di buon auspicio per tutto il Sodalizio.

Stocchi (Sezione di Roma) Interviene per chiedere una riorganizzazione dell'attività di sci fondo escursionismo, particolarmente praticata nelle Sezioni Centro - Meridionali - Insulari. Oggi, l'escursionismo è probabilmente l'attività a cui partecipa il numero maggiore di Soci CAI, articolata anche nelle diverse discipline recentemente affermatesi che hanno come aspetto comune la non necessità di avvalersi di attrezzature e formazione alpinistica. In questo ambito ricade l'attività di sci fondo escursionismo, per cui nel 1982 era stata costituita la Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionismo (CoNSFE).

Il Regolamento della Commissione definiva lo sci di fondo - escursionismo promosso dal CAI "come mezzo per fare escursioni sulla neve lungo percorsi liberi anche non preventivamente tracciati o pistati, sviluppati in lunghezza con contenuti dislivelli, non comportanti il ricorso a tecniche alpinistiche". Lo scioglimento dell'OTCO CoNSFE e il suo accorpamento nell'OTCO CNSASA sta creando non poche difficoltà didattiche e operative in un'attività condotta con successo per 30 anni. Propone pertanto, viste le sue specificità, di ricollocare l'attività di sci fondo escursionismo nella Commissione centrale di Escursionismo, interpretando le escursioni su neve come una specificità invernale della pratica escursionistica.

Sica (Sezione di Salerno) In qualità di Presidente della Sezione di Salerno e ideatore e coordinatore del progetto "Sentieri Frassati", saluta i Delegati e informa sul successo dell'iniziativa che, varata nel 1996, ha aperto un Sentiero Frassati in ogni Regione d'Italia con un anno d'anticipo rispetto al traguardo del 2013.

Anche a nome del Presidente del Gruppo Regionale Alto Adige invita tutti i Delegati a partecipare il 18 e 19 agosto p.v. all'inaugurazione del più recente Sentiero Frassati, che conclude il progetto. Propone quindi un'idea a "costo zero" per i 150 anni del CAI: nel segno dello slogan di questo importante anniversario, "la montagna unisce", suggerisce a tutte le Sezioni di inserire nel programma 2013 delle uscite intersezionali, comunicando fin d'ora la disponibilità della Sezione di Salerno ad organizzare escursioni sui monti campani.

Spreafico (Sezione di Lecco) Saluta i Delegati e propone di sviluppare una riflessione ampia e generale sul pacchetto assicurativo che il Sodalizio offre ai propri associati.

Ferma la necessità di opportune coperture per i volontari impegnati nelle attività del Soccorso alpino e delle Scuole, ritiene opportuno chiedersi se l'attuale sistema assicurativo, il cui impatto economico è emerso chiaramente dall'illustrazione del bilancio dell'Associazione, sia rispondente alle reali esigenze dei Soci.

Ritiene pertanto importante riprendere una riflessione sul tema, per rendere ancora migliore questo servizio.

Desideri (Sezione di Rieti) Saluta i Delegati e interviene per sottolineare, come anche ribadito dal Presidente generale Martini, che la comunicazione ed una particolare attenzione per i giovani sono strategici per il futuro dell'Associazione.

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

Propone pertanto al Comitato Direttivo Centrale di provvedere ad un aggiornamento del video promozionale CAI, spesso utilizzato dalle Sezioni in occasione di giornate di incontro con i ragazzi delle scuole e di altre iniziative.

Vaccarella (Sezione di Petralia Sottana) Come Presidente del Gruppo Regionale Sicilia porge ai Delegati il saluto dei Soci siciliani. Si complimenta per il bel Rapporto sull'Attività del CAI anno 2011 ed in generale per la razionalizzazione delle risorse economiche realizzata dalla Sede centrale. Come già ribadito nell'ambito della recente Conferenza dei Presidenti regionali e provinciali, spera che l'attuale momento di confronto su temi importanti per il Sodalizio, quali il riordino degli organi tecnici ed UniCai, possa tramutarsi in una positiva opportunità per superare i contrasti ed individuare le migliori soluzioni per il Sodalizio, prossimo al traguardo dei 150 anni di attività. Concorda con Bettin sulla necessità di rilanciare sul territorio un rinnovato impegno per i sentieri, che affianchi e rafforzi l'attività svolta dal Gruppo di lavoro sentieri istituito a livello centrale.

A tale proposito, illustra il progetto realizzato dal GR Sicilia per la cura dei sentieri sul territorio delle Nebrodi e delle Madonie, che verrà esteso a tutti i sentieri siciliani. Si tratta di un progetto importante che spera possa concludersi in concomitanza con il 150° del CAI, e che si sta realizzando grazie alla struttura professionale del GR Sicilia, impiegata nella gestione di aree protette e riserve siciliane, a al ruolo che il GR, come Ente gestore di queste aree, può svolgere nella definizione delle scelte in tema di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Al di là delle specificità e delle norme emanate dalle singole Regioni, crede che ogni Sezione possa concorrere all'impegno del Sodalizio in tema di sentieristica, ambito che consente non solo di reperire contributi ma anche di occupare un segmento di grande visibilità, confermando il ruolo che il CAI vi ha finora ricoperto con professionalità e competenza. Conclude ringraziando i Delegati e invitando tutti i Soci ad agire senza esasperare le posizioni di ognuno, ma cercando un dialogo costruttivo per il futuro dell'Associazione.

Bove (Sezione di Isernia) Esprime amarezza per alcuni episodi occorsi nella Sezione di Isernia, già comunicati al Gruppo Regionale Molise e al CAI centrale, per cui auspica interventi tempestivi e risolutivi.

Viviani (Sezione di Sondrio) In qualità di Presidente del Gruppo Regionale Lombardia, relaziona sull'occasione di confronto e dialogo che la sperimentazione del riordino degli organi tecnici sta rappresentando per il territorio lombardo, sottolineando l'importanza di non radicalizzare singole posizioni ma di partire dai punti di accordo comune per individuare soluzioni condivise e costruire insieme il futuro del Sodalizio.

Il **Presidente generale** ringrazia i Delegati per i loro interventi, concordando con Bettin sull'importanza dell'impegno volontaristico per la sentieristica, per cui è opportuna una maggiore visibilità. A Farinelli risponde spiegando che le nuove indicazioni in tema di sentieri sono effetto del D. Lgs. 81/08, che estende anche al volontariato alcune norme di sicurezza vigenti per le attività professionali. Più generalmente, è vero che nel Sodalizio c'è burocrazia, che pure è volta ad organizzare, monitorare e migliorare le attività del CAI, e non ad ostacolarle.

Ci sono certo spazi di miglioramento su questo versante, e in generale lo sviluppo della performance dell'Ente, che anche il CAI in quanto Ente Pubblico è chiamato a realizzare, possono diventare un'occasione per una verifica dell'organizzazione anche territoriale del Sodalizio, snellendo le procedure e valorizzando l'impegno volontaristico. Risponde quindi ad Azzaroli e a Dalla Libera spiegando che il progetto di riordino degli organi tecnici, accantonato nell'aprile del 2010 e riaperto con la nuova Presidenza Generale, intende affrontare temi da troppo tempo irrisolti. La discussione che si sta sviluppando pare continuare a difendere posizioni preconcepite anziché porre al centro una soluzione utile al CAI da ricercare in un aperto confronto.

Per identificare i migliori obiettivi da perseguire ritiene opportuna una verifica delle attività formative del Sodalizio, ed in particolare della loro capacità di essere realmente rispondenti alle richieste delle Sezioni e realmente capaci di catturare l'attenzione di nuovi Soci e di fidelizzare l'iscrizione di chi già fa parte del Sodalizio.

Il riscontro in termini di crescita del corpo sociale delle attività realizzate crede sia un compito di tutti, ed in particolare dei Presidenti sezionali, cui compete anche far sì che le varie attività sezionali trovino armonia e collegamento.

Certo non si tratta di un compito semplice, è prassi che nei Consigli direttivi ogni componente finisca per enfatizzare l'attività sezionale di cui è espressione, disinteressandosi degli altri settori.

Ma questo atteggiamento non è in linea con il Club Alpino Italiano, ed è proprio dall'assenza di trasversalità nelle Sezioni che crede si sia generalmente affermato nel CAI un modus operandi settoriale.

È necessario che ogni dirigente CAI agisca responsabilmente per invertire questa tendenza. Il riordino degli organi tecnici e UniCai sono argomenti su cui si sta svolgendo un ampio e aperto confronto, che auspica conduca a dei risultati utili.

Passa quindi al tema assicurativo, posto in evidenza da Spreafico, informando sulle analisi condotte dal Comitato Direttivo Centrale (CDC) sui contenuti delle polizze assicurative vigenti e sulla loro rispondenza alle richieste dei Soci.

È un fatto che si sta socialmente affermando la tendenza a ricorrere molto più frequentemente di prima alle coperture assicurative, ed i Soci CAI si inseriscono in questa generale tendenza.

A questa richiesta si sommano i cambiamenti del mercato delle Compagnie assicurative, con la creazione di grandi gruppi che rendono ancora più difficile individuare sul mercato una soluzione vantaggiosa per i rischi che il CAI intende coprire.

Certo il tema merita continui approfondimenti, che assicurano verranno puntualmente svolti.

Ringrazia quindi Motter per l'impegno con cui ha interpretato l'incarico di Presidente della SAT, realtà che rappresenta un esempio organizzativo capace di concretizzare obiettivi importanti, primo fra tutti la costante crescita del suo corpo sociale.

È interessante riflettere sui dati associativi anche per fasce di età; anche lo scorso anno, in cui si è registrato uno straordinario risultato per il tesseramento, a livello nazionale si è rilevato un calo delle adesioni nella fascia di Soci di età compresa tra i 36 e i 45 anni.

Probabilmente il protrarsi della generale crisi economica può avere indotto diversi Soci a riconsiderare la scelta operata nel 2010, quando la qualità e l'economicità delle proposte CAI per il tempo libero avevano avvicinato al Sodalizio molti nuovi Soci.

L'attuale situazione rende pertanto ancora più apprezzabili e importanti l'entusiasmo e la concretezza di belle iniziative capaci di attirare l'attenzione sul Sodalizio, come quella dei Sentieri Frassati, realizzata dal Socio Antonello Sica e dai suoi collaboratori, che nell'ultimo periodo ha realizzato nuovi sentieri in Trentino, in Puglia, in Sardegna e ora in Alto Adige.

La conclusione del progetto non impedisce di aprire nuovi sentieri Frassati e in genere di proseguire con iniziative intersezionali che, come detto da Sica, concretizzino i valori di collaborazione e aggregazione che sono propri del CAI, come recentemente dimostrato, ad esempio, dalla bella iniziativa realizzata congiuntamente dai GR Sicilia e Liguria in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Risponde a Stocchi spiegando le ragioni che hanno indotto ad accorpate l'attività di Sci fondo escursionismo all'OTCO CNSASA, riconducibili a quello che era parso una diminuzione del numero di appassionati coinvolti. Ben venga se si registrano segnali differenti, a cui si darà piena attenzione.

È già in programma l'aggiornamento del video promozionale CAI pochi da Desideri, utile anche in vista del 150° per illustrare in pochi minuti le tante attività che il CAI realizza.

Ringrazia Vaccarella per la cura con cui opera sul territorio siciliano, dove anche grazie alla diretta gestione di aree protette e riserve naturali il CAI è riconosciuto come autorevole interlocutore delle

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

istituzioni locali e degli Enti Parco. Il rapporto con i Parchi resta per il CAI un ambito da coltivare, anche con modalità alternative alla presenza nei Consigli direttivi, la cui composizione è stata ridimensionata da recenti normative.

Conclude ribadendo l'importanza nel CAI di un dialogo aperto e costruttivo, ritenendo che gli incontri necessari ad individuare la strada migliore per realizzare gli obiettivi del CAI, seppure chiederanno energia e tempo al volontariato, non potranno che essere positivi. In particolare sul tema del riordino degli organi tecnici e di UniCai auspica che a breve si giunga ad un'intesa condivisa, senza vinti né vincitori. Conferma infine la piena disponibilità ad essere presente sul territorio, per conoscere le tante sfaccettature dell'attività CAI. Il Sodalizio, infatti, non è una grande Associazione solo per i suoi 319.000 Soci e la sua struttura, ma anche per l'incredibile quantità di iniziative e di interventi realizzati ogni giorno dalle Sezioni, che ringrazia per la loro propositività. Conoscere tutte queste iniziative, quantificare quante giornate/uomo complessivamente i volontari del CAI investono per i sentieri, la formazione, la frequentazione della montagna in sicurezza, i servizi resi alla collettività crede darebbe dei risultati eccezionali, che forse stupirebbero lo stesso CAI e che certo consentirebbero di parlare del Sodalizio alla società, alle Istituzioni e ad ogni altro interlocutore con un'inedita incisività, facilitando il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione.

Concluso l'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano; l'**Assemblea dei Delegati** approva con 665 voti favorevoli e 10 astenuti.

11. Elezione di un Vice Presidente Generale

Il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare per eleggere 1 Vicepresidente Generale. Il Presidente del Gruppo Regionale Lombardia **Viviani** interviene per tratteggiare il profilo di Vincenzo Torti, Vicepresidente generale uscente, a cui il Gruppo Regionale Lombardia conferma piena fiducia. Attualmente Torti è delegato dalla Presidenza generale per la cura degli aspetti legali ed i contenziosi, per le polizze assicurative, per i Rifugi ex MDE, per le Convenzioni con Enti e Organismi pubblici e privati, per le norme statutarie e regolamentari, per l'AGAI e per il Collegio nazionale delle Guide Alpine. La passione per la montagna, l'impegno nel Sodalizio, la formazione e la competenza come avvocato ne fanno un uomo CAI nel senso più autentico.

Figura di rilievo a livello centrale, Torti è anche un Socio di grande disponibilità, che ha in particolare contribuito ad affermare la cultura della responsabilità e della sicurezza partecipando a Convegni e ad iniziative formative e fornendo tempestivi e professionali contributi alle Sezioni e agli organi tecnici. Iscritto al CAI sin dalla nascita, ha recentemente festeggiato i suoi 60 anni di adesione al Sodalizio, durante i quali è stato Presidente della Sezione di Giussano, della Commissione Legale Centrale, Consigliere centrale di Area Lombarda, Presidente Regionale Lombardo, Componente del Comitato Direttivo Centrale ed infine Vicepresidente generale del Sodalizio. A nome del Gruppo Regionale Lombardia, invita i Delegati a confermare Vincenzo Torti nella carica di Vicepresidente generale del CAI.

I Delegati si presentano alle postazioni già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato Elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Al termine delle operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** comunica l'esito delle votazioni effettuate, che viene riportato di seguito.

Per la carica di Vicepresidente generale:

Totale Votanti	692
Torti Vincenzo	Voti 532
Bellesin	Voti 4
Bellesini Guido	Voti 4
Dalla Libera	Voti 4
Geminati	Voti 4
Lombardo Paolo	Voti 3
Giacomoni Franco	Voti 2
Rossi Mario	Voti 2
Ruggeri Vinicio	Voti 2
Valoti	Voti 2
Festi Luigi	Voti 1
Romussi	Voti 1

Schede bianche: 126

Schede nulle: 4

Torti ringrazia i Delegati per l'ampio consenso riservatogli, che interpreta come segnale di apprezzamento per l'impegno con cui si dedica al Club Alpino Italiano, assicurando anche per il futuro la sua piena disponibilità. Il CAI non vive un momento facile: alla congiuntura economica e sociale si sommano dinamiche interne all'Associazione che necessitano di venire affrontate con attenzione e intelligenza. Spera pertanto di continuare a contribuire alla definizione delle migliori soluzioni per il futuro del Sodalizio, insieme al Comitato Direttivo Centrale, al Comitato Centrale di indirizzo e di controllo e a questa Assemblea dei Delegati.

Il **Presidente generale** si complimenta con Torti per la nomina, concordando sull'opportunità da parte di tutti di valutare con occhi nuovi le problematiche del Sodalizio e insieme perseguire gli obiettivi del Club Alpino Italiano.

12. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Relatore: Alberto Alliaud

Alliaud, Coordinatore del Comitato Centrale di indirizzo e controllo (CC), illustra l'attività svolta dal CC nel 2011, formalizzata nei cinque incontri ufficialmente convocati e preparata in confronti sviluppati via mail o tramite Skype, modalità che suggerisce a tutti i Soci per ovviare a problemi di tempo, spazio e costi.

Il CC si è dato un'organizzazione interna, costituendo tre Commissioni permanenti dedicate ai temi dell'Assetto Istituzionale, delle Politiche Socio Ambientali e degli OTCO e Strutture territoriali. I referenti delle prime due Commissioni hanno già avuto modo di intervenire in questa Assemblea, illustrando le modifiche regolamentari deliberate recentemente e la rivisitazione dei documenti ambientali CAI, che sta ora ai Soci arricchire e perfezionare per giungere all'Assemblea dei Delegati del 2013, anno del 150° anniversario del CAI, ad approvare le nuove linee guida del Sodalizio sui temi ambientali.

La Commissione OTCO si è invece in particolare dedicata al progetto di riordino degli organi tecnici, cercando di rispondere ad un'esigenza di miglioramento del settore tecnico del Sodalizio negli ultimi anni da più parti avanzata.

La riflessione della Commissione ha portato alla definizione di un progetto di riordino che il CC ha approvato nell'ottobre 2010. Gli obiettivi di questo progetto sono la valorizzazione dei Titolati del CAI, costruendo attraverso una visione unitaria e razionale della loro appartenenza al Sodalizio un'identità comune, e l'affermazione della loro importanza come risorsa per tutti i Soci.

Il progetto ha anche ricadute economiche, razionalizzando i costi del settore tecnico, aspetto questo non trascurabile a fronte dei tagli dei contributi statali anche oggi illustrati che impongono un'oculata gestione del bilancio. Il progetto ha generato molte

Verbale Assemblea dei Delegati 2012

reazioni, alcune apertamente critiche come quelle anche oggi illustrate dall'OTCO CNSASA.

Ascoltate e valutate queste reazioni, il Comitato Centrale ritiene che il nodo da sciogliere non possa riguardare le finalità del progetto, che si pone obiettivi condivisibili da tutto il corpo sociale. Fermo questo presupposto, a nome del CC invita tutte le realtà tecniche del Sodalizio a proseguire in un dialogo costruttivo, che possa ricomporre le divergenti opinioni sorte sull'argomento.

Segnala al riguardo il documento redatto da Francesco Carrer e Claudio Mitri intitolato "Organi tecnici, Scuole e Sezioni: sinergie e criticità di un sistema integrato", ritenendo che in questo documento siano bene spiegati i concetti sottesi al proposto progetto di riordino degli OTCO. Con questo progetto il CC ha voluto chiedere a tutti gli Organi tecnici del Sodalizio la disponibilità ad operare sul territorio in modo trasversale, sviluppando la volontà di eccellere non per sé ma per mettere a disposizione di tutto il corpo sociale questa loro eccellenza.

Sono da tutti riconosciute la qualità del sapere e della tecnica espresse dall'OTCO CNSASA, realizzate in linea con le sue finalità costitutive. Nell'intervento di Dalla Libera sono stati toccati temi molto importanti, come il diverso modo di andare in montagna che si sta socialmente affermando, la necessità di responsabilizzare questi appassionati, e certo le Scuole sono i migliori attori per svolgere sul territorio attività di formazione e divulgazione rivolte a tutto il corpo sociale in tali ambiti.

Con il riordino non si chiede alle Scuole di rinunciare a questo loro ruolo, ma le si vuole stimolare a divenire una componente orizzontale nel Sodalizio, che svolga, in sinergia con le altre realtà tecniche, attività a 360 gradi per i Soci, preferendo un atteggiamento costruttivo ad un atteggiamento elitario. La richiesta delle Scuole di venire diversamente collocate nell'ambito del Sodalizio non trova l'appoggio del CC perché contraddice queste logiche di sinergia e di collaborazione che si stanno cercando di proporre.

Resta nel contempo la piena disponibilità ad un dialogo costruttivo interno all'Associazione, per individuare in modo condiviso le modalità di attuazione del riordino. Nel prossimo autunno la CNSASA terrà un Convegno straordinario intitolato "Scuole di Alpinismo: promozione dell'alpinismo, identità, ruolo nel CAI".

I Consiglieri centrali sono stati invitati a questo Convegno e intendono parteciparvi per proseguire in un dialogo costruttivo, anche sulla base dei contenuti di un documento del CC che a breve verrà diffuso e che intende rispondere e rilanciare alcuni temi discussi dalla CNSASA che crede meritino piena attenzione. L'auspicio è far sì che questo Convegno straordinario non sancisca la decisione della CNSASA di collocarsi a latere o addirittura al di fuori del CAI, ma che si possa giungere, attraverso una reciproca comprensione, a condividere metodi per interpretare in maniera differente il ruolo dei Titolari nel Sodalizio, da intendersi come risorsa per tutti i Soci.

13. Proposta di Quote di Ammissione e Associate 2013 Relatore: Sergio Viatori

Il componente del Comitato Direttivo Centrale **Viatori** illustra il prospetto riportante la "Proposta quote di ammissione e associative per il 2013", approvata dal Comitato Direttivo Centrale (CDC) e trasmesso ai Delegati con la convocazione di questa Assemblea. L'ordinamento del CAI prevede che tale proposta sia definita stimando i costi delle attività inserite nei programmi di attività annuali e pluriennali del Sodalizio e considerando la variazione degli indici dei prezzi al consumo.

Nonostante la difficile situazione economica in essere e il registrato taglio dei contributi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, notevolmente ridotti rispetto al 2011 per quanto attiene il finanziamento delle attività del CNSAS e del CAI, il CDC ritiene che il Sodalizio possa, proseguendo nel percorso di razionalizzazione dei costi già in atto, realizzare gli obiettivi stabiliti per il 2013, anno del

150° anniversario del CAI, senza aumentare le quote associative. In linea con quanto già stabilito per le quote associative 2011 e 2012, il CDC ha inoltre deciso di proporre a questa Assemblea dei Delegati di non applicare l'adeguamento previsto dall'indice ISTAT alle quote associative 2013.

La proposta di quote di ammissione e associative per il 2013 è pertanto quella di mantenere invariati gli importi deliberati nel 2012, di seguito indicati: Soci ordinari e Sezioni nazionali € 40,70; Soci familiari € 21,71; Soci giovani € 15,69; Soci Vitalizi € 17,69. La quota di ammissione verrebbe confermata in € 3,81.

Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare la proposta di quote associative 2013 formulata dal componente del CDC **Viatori**; l'**Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con 479 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti.

14. Sede Assemblea Delegati 2013

Il **Presidente generale** comunica che l'Assemblea dei Delegati 2013, anno in cui il Club Alpino Italiano festeggerà i suoi 150 anni di storia, si svolgerà nelle giornate del 25 e del 26 maggio a Torino, città in cui il Club Alpino Italiano è stato fondato.

Si tratterà di un'Assemblea di particolare significato, per cui ringrazia fin d'ora la Sezione di Torino e tutti i Soci che contribuiranno a questo importante incontro. In chiusura di Assemblea, si complimenta nuovamente con la Sezione di Porretta Terme per la buona riuscita di queste due giornate e cede la parola a Francesco Motta, Vice Presidente del Gruppo Regionale Emilia Romagna, per una breve illustrazione della XIV Settimana Nazionale dell'Escursionismo, altro grande evento che avrà come teatro il territorio emiliano romagnolo.

Motta commenta la pubblicazione distribuita ai Delegati dedicata alla Settimana Nazionale dell'Escursionismo 2012, che avrà inizio con un Convegno dedicato alla Sentieristica, aperto a tutti gli operatori, e proseguirà dall'8 al 16 settembre p.v. con un trekking itinerante lungo i crinali dell'Appennino emiliano-romagnolo e con escursioni di una giornata nelle valli.

Il percorso del trekking è stato scelto in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, che in occasione della Settimana Nazionale dell'Escursionismo CAI inaugurerà l'Alta Via dei Parchi, sentiero che collega tutti i Parchi regionali.

Parallelamente alle escursioni, sono previsti concerti di cori alpini, incontri di carattere culturale, iniziative formative promosse dai Parchi e rassegne di cinema di montagna. Conclude invitando tutti i Delegati a scaricare il programma degli eventi dal sito del GR Emilia Romagna e a partecipare a queste giornate, bella occasione anche per le famiglie e i giovani di accostarsi al CAI.

Il **Presidente dell'Assemblea** conclude l'incontro, ringraziando i Delegati per avere partecipato a questa Assemblea e rivolgendo a tutti un arrivederci a Torino.

Il Presidente dell'Assemblea
(F.to Renzo Torri)